

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 27 **del mese di** Luglio
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
3) Bissoni Giovanni	Assessore
4) Bruschini Marioluigi	Assessore
5) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
6) Peri Alfredo	Assessore
7) Rabboni Tiberio	Assessore
8) Ronchi Alberto	Assessore
9) Zanichelli Lino	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER ATTRAVERSARE LA CRISI, SALVAGUARDANDO CAPACITÀ PRODUTTIVE E PROFESSIONALI, OCCUPAZIONE, COMPETITIVITÀ E SICUREZZA SOCIALE IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TRA GOVERNO, REGIONI, PROVINCE AUTONOME SOTTOSCRITTO IN DATA 12 FEBBRAIO 2009 E DEL PATTO SOTTOSCRITTO FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E PARTI SOCIALI IN DATA 8 MAGGIO 2009 - APPROVAZIONE DI UN PIANO DI INTERVENTO E DEI DISPOSITIVI DI PRIMA ATTUAZIONE

Cod.documento GPG/2009/1279

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/1279

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli

interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;
- la seguente disciplina sugli aiuti di stato:
 - Delibera di Giunta Regionale n. 332 del 26.3.2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
 - Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 24.11.2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;
 - Comunicazione della Commissione Europea “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica” del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009 (di seguito ‘Comunicazione’);
 - Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito ‘DPCM’o ‘direttiva’) contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all’economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull’articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE, contenuto nella Comunicazione di cui al precedente alinea;
 - “Linee Guida per l’applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009” relativi alla direttiva di cui al precedente alinea (di seguito le “Linee Guida”);
 - Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull’aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (art. 3 del DPCM) (di seguito la “decisione di approvazione della Commissione Europea”);
 - Delibera di Giunta Regionale n. 1033/2009 che ha definito le condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato di cui alla direttiva sopra indicata;
 - Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato

CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca;

- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "impegno Deggendorf";

Richiamate altresì:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2041 del 1 dicembre 2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";
- il Decreto 03/12/2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Criteri di riparto e assegnazione alle Regioni e Province Autonome delle risorse di cui all'art.1, comma 1156, lettera d, Legge 27/12/2006, n. 296, destinate ai programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.43 del 21/02/2009;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamati in particolare:

- l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito e in particolare:
 - la presa d'atto del suddetto Accordo, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 40/CSR del 26 febbraio 2009);
 - la presa d'atto del documento relativo all'informativa sullo stato di attuazione del suddetto Accordo e delle relative tabelle 1 e 2, allegati parte integrante, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 43/CSR del 25 marzo 2009);
 - l'intesa sullo schema di accordo in materia di Fondo Sociale Europeo in base al suddetto Accordo, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 75/CSR del 8 aprile 2009);
- l'Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare nell'ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo - FSE, del Programma Operativo regionale - POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati;

Vista la comunicazione della Commissione Europea - Direzione generale Occupazione, Affari Sociali e Pari opportunità FSE - Monitoraggio delle politiche nazionali III - prot. 9821 del 5 giugno 2009, con la quale la Commissione stessa ritiene condivisibile il "Programma d'interventi contro la crisi - aspetti di attuazione nell'ambito dei POR FSE", di cui alla nota del Ministero del Lavoro DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione prot. N. 17/VII/0009313 del 27 maggio 2009, e che definisce il riferimento temporale di utilizzo delle risorse FSE per le politiche attive e le indennità di frequenza ad esse collegate;

Tenuto conto che il Regolamento CE 1081/2006 all'art 11, paragrafo 3, lettera a), prevede l'ammissibilità delle spese relative ad "indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad una operazione e certificate al beneficiario";

Considerato che al punto 3 del citato Accordo governativo del 16 aprile 2009 tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali è previsto che la Regione possa stipulare, senza oneri aggiuntivi, apposita convenzione con l'INPS per regolare l'erogazione del contributo a proprio carico, relativamente alla quota di sostegno al reddito a titolo di indennità di partecipazione;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 15 Giugno 2009, n. 850 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005";

Vista altresì la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 692 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative";

Visto in particolare l'Allegato 1 della succitata deliberazione "Un patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale" sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009 che individua indirizzi e criteri generali per la gestione condivisa delle procedure e degli strumenti di intervento nelle situazioni di crisi, degli "ammortizzatori sociali in deroga" e delle politiche attive per il lavoro e l'occupabilità, al fine della salvaguardia delle capacità produttive, professionali e di lavoro;

Considerato che al punto 2.6) "Politiche attive del lavoro" dello stesso Patto le parti hanno concordato che a livello regionale, sulla base delle linee di indirizzo e degli standard concertati con la Commissione Regionale Tripartita ed il Comitato di Coordinamento Interistituzionale, saranno attivati appositi

programmi di politiche attive del lavoro diretti alla riqualificazione dei lavoratori sospesi o licenziati e saranno promosse azioni di presa in carico da parte dei servizi per il lavoro, di orientamento, di formazione e di supporto all'inserimento lavorativo, finalizzate alla qualificazione e allo sviluppo di nuove competenze;

Considerato che:

- in relazione alla particolare utenza a cui sono rivolti i suddetti programmi di politiche attive, al fine di limitare i disagi economici dei partecipanti, saranno riconosciuti i costi, debitamente documentati, connessi alla frequenza con le modalità specificate negli allegati 4) e 5), in deroga a quanto previsto dalla DGR 140/2008;
- in dette iniziative di politica attiva è prevista quale tipologia di costo ammissibile al cofinanziamento Fondo Sociale Europeo anche l'erogazione di indennità economiche ai partecipanti in quanto correlate alla partecipazione alle misure attive di sostegno presso i Servizi per l'Impiego (SPI) nonché alle iniziative formative svolte presso le agenzie formative;
- l'erogazione di dette indennità è quota-parte dei trattamenti previsti dalla normativa nazionale per i lavoratori beneficiari di integrazione al reddito (CIG, CIGS) la cui erogazione è affidata all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) ed è a tal riguardo calcolata in conformità alla normativa nazionale, per ciascun lavoratore, in funzione delle proprie condizioni retributive contrattuali di partenza nonché del settore produttivo di appartenenza e nel limite individuato da appositi massimali;
- a fronte della puntuale misurazione della partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, che sarà assicurata dalle Amministrazioni Regionale e Provinciali competenti, a livello di ciascun utente, appare possibile ed in linea con le nuove disposizioni comunitarie, semplificare notevolmente il processo amministrativo e di controllo economico-finanziario della spesa attraverso l'utilizzo di una configurazione di *indennità oraria standardizzata* a valere per tutti gli utenti, *quantificata con apposito atto*, per la valorizzazione del costo imputabile al cofinanziamento FSE;

Dato atto che:

- in coerenza a quanto sopra indicato, nella seduta del 17/07/2009 degli organismi di concertazione e di collaborazione interistituzionale, Commissione Regionale Tripartita e Comitato di Coordinamento Interistituzionale, è stato condiviso un "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12

febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partiti Sociali in data 8 maggio 2009" Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e un Programma di riqualificazione professionale e reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto, allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito "Piano di politiche attive";

- il Piano di politiche attive, premesso che la formazione in quanto strumento per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori, delle imprese, dei sistemi di imprese rappresenta una leva strategica per affrontare la crisi, individua le seguenti quattro direttrici di intervento specificando per ciascuna il soggetto responsabile della programmazione:
 - A. formazione e accompagnamento, rivolta a lavoratori interessati da ammortizzatori sociali ed ai collaboratori a progetto;
 - B. formazione e accompagnamento, rivolta ai lavoratori e alle imprese per rispondere tempestivamente a situazioni di crisi aziendali/settoriali locali;
 - C. formazione e accompagnamento per le imprese e i sistemi di imprese;
 - D. formazione e accompagnamento dei lavoratori al ruolo imprenditoriale;
- la programmazione degli interventi di cui ai punti A., C. e D., data la sperimentabilità degli stessi, la necessità di un forte coordinamento e di rendere disponibili pari opportunità di accesso sul territorio regionale a tutti i lavoratori e a tutte le imprese interessate, è competenza della Regione;
- la programmazione degli interventi di cui al punto B. è competenza delle Amministrazioni Provinciali e, dati i fabbisogni aggiuntivi che si evidenziano al fine di attraversare la fase di crisi, a sostegno delle qualificazioni delle competenze dei lavoratori e delle imprese, si rende necessaria l'integrazione delle risorse di cui all'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna 2007/2009 mediante uno stanziamento aggiuntivo di 5 milioni di euro asse adattabilità FSE da ripartire tra le amministrazioni provinciali secondo modalità e criteri oggetto di successivo atto deliberativo;
- l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di politiche attive è centrata sul ruolo dei Servizi per l'Impiego che devono essere attrezzati per intervenire con tempestività nella presa in carico dei lavoratori e nell'erogazione dei servizi e si ritiene pertanto:
 - di rendere disponibile 1 milione di euro asse adattabilità FSE per sostenere l'efficienza e l'efficacia del servizio

attraverso modalità e strumenti oggetto di successivo atto deliberativo;

- di definire un "Percorso di presa in carico dei lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga" allegato 3) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Tenuto conto che l'offerta di qualificazione e/o riconversione professionale e l'offerta di aggiornamento e specializzazione resa disponibile dalla programmazione regionale si rivolge prioritariamente ai lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga ma tali opportunità potranno essere fruite da tutti i lavoratori, ulteriori 4 milioni di Euro di cui all'Asse Adattabilità - FSE sono resi disponibili per rispondere alle richieste di accesso da parte dei lavoratori non interessati da provvedimenti di ammortizzatori in deroga. Il gruppo di lavoro tecnico emanazione della CRT e della CCI previsto nel Piano di politiche attive formulerà le necessarie proposte per l'adozione dei necessari atti deliberativi;

Dato inoltre atto che, al fine di dare prima implementazione al Piano di politiche attive rendendo disponibile un'offerta di opportunità ai lavoratori e alle imprese, si ritiene di procedere all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e in particolare:

- "Primo Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - Asse Adattabilità e Fondi Regionali" Allegato 4) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- "Disposizioni per la selezione di soggetti attuatori di attività formative per l'approvazione di un Catalogo Regionale in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" per l'erogazione di assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 Asse Adattabilità" Allegato 5) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che le attività di cui al "Primo Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - Asse Adattabilità e Fondi Regionali" di cui all'Allegato 4) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione finanziate con fondi regionali saranno approvate in overbooking al "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2" e dovranno attenersi alle stesse norme vigenti per le attività cofinanziate dal FSE;

Considerato altresì che rispetto all'andamento della crisi, al fine di dare piena attuazione a quanto previsto nel Piano di politiche attive, potranno essere destinate ulteriori risorse al

finanziamento dell'offerta che sarà resa disponibile con gli strumenti attuativi di cui agli allegati 4) e 5);

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n.236/2006 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui alla L.R. 1/8/2005, n. 17";
- n. 237/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta";
- n. 881/2006 "Approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato - avvio del relativo catalogo in attuazione alla propria deliberazione n. 237/2006" e la determinazione dirigenziale n. 15108 del 2/11/2006 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 168/2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo

d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008”;

- n. 140/2008 “Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03” pubblicata sul BUR del 28/02/2008;

Dato atto inoltre che relativamente all'Invito di cui all'Allegato 4):

- le operazioni dovranno essere presentate secondo le modalità e nei termini in questo riportati;
- la valutazione delle operazioni verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Lavoro, Formazione, Scuola e Università che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;
- al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute verranno redatte delle graduatorie di operazioni per Azione, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità di cui al sopracitato Piano di politiche attive, e che relativamente alle azioni just in time saranno finanziati i progetti che conseguiranno un punteggio non inferiore a 60/100;
- le operazioni candidate troveranno copertura come sotto specificato e meglio esplicitato nel succitato Allegato;

Dato atto inoltre che relativamente alle Disposizioni di cui all'Allegato 5):

- le candidature dovranno essere presentate secondo le modalità e nei termini in questo riportati;
- la validazione delle candidature e del Catalogo regionale relativo all'offerta verrà effettuata da una Commissione di validazione, composta da funzionari regionali che sarà nominata con successivo atto del Direttore Generale “Cultura, Formazione e Lavoro”;
- la fruizione dell'offerta a Catalogo avverrà tramite assegni formativi - voucher che troveranno copertura come sotto specificato e meglio esplicitato nel succitato Allegato;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 43/2001, in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

- n. 40/2001 relativa all'ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna;
- n. 22/2008, relativa alla legge finanziaria regionale adottata in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011 ed, in particolare, l'art. 31, comma 1, lett. c) ;
- n. 23/2008 relativa al bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009-2011, e in particolare la Tabella H;
- n. 9/2009 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della legge regionale 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione";
- n. 10/2009 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del Bilancio pluriennale 2009-2011 a norma dell'art.30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
- n. 1150 del 31 luglio 2006 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2006)";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:
 - "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto

fra Regione Emilia-Romagna e Partecipazioni Sociali in data 8 maggio 2009" Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- "Programma di riqualificazione professionale e reinserimento occupazionale dei collaboratori a progetto in attuazione del decreto del ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (3 dicembre 2008)", allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione
- "Percorso di presa in carico dei lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga" allegato 3) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- "Primo Invito a presentare operazioni in attuazione del Piano di politiche attive per attraversare la crisi da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - Asse Adattabilità e Fondi Regionali" Allegato 4) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- "Disposizioni per la selezione di soggetti attuatori di attività formative per l'approvazione di un Catalogo Regionale in attuazione del "Piano di politiche attive per attraversare la crisi" per l'erogazione di assegni formativi (voucher) cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 Asse Adattabilità" Allegato 5) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di prevedere:

- il riconoscimento di un'indennità oraria erogata dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) in forma standardizzata quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva previste presso i Servizi per l'Impiego e presso le attività formative ricomprese nell'ambito delle misure anti-crisi.
- il rimborso dei costi connessi alla frequenza delle attività formative dei lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali secondo le modalità previste negli Allegati 4) e 5) in deroga a quanto previsto dalla sopracitata DGR 140/2008;

3. di stabilire che la copertura finanziaria complessiva è prevista:

- per un importo complessivo di Euro 2.000.000,00 di risorse regionali a valere sul capitolo 75208 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- per un importo complessivo di Euro 1.050.000,00 di risorse vincolate assegnate alla Regione Emilia Romagna dal Ministero del Lavoro con decreto 3/12/2008 a valere sui capitoli che saranno istituiti sul bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- per un importo complessivo di Euro 11.000.000,00 a valere sui capitoli di FSE - Programma Operativo Ob. 2 - 2007/2013 - Asse Adattabilità - del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- 4. di stabilire che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato 4), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Lavoro, Formazione, Scuola e Università che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro e che al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute verranno redatte delle graduatorie di operazioni per Azione, in ordine di punteggio conseguito, che consentiranno di finanziare i progetti in esse comprese sulla base delle disponibilità finanziarie e delle priorità di cui al sopracitato Piano e che, relativamente alle azioni just in time, saranno finanziati i progetti che conseguiranno un punteggio non inferiore a 60/100;
- 5. di stabilire che la validazione delle candidature e del Catalogo regionale relativo all'offerta di cui all'Allegato 5), verrà effettuata da una Commissione di validazione, composta da funzionari regionali che sarà nominata con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro;
- 6. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati 1), 2), 3), 4) e 5) parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1)

PIANO DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO PER ATTRAVERSARE LA CRISI, SALVAGUARDANDO CAPACITÀ PRODUTTIVE E PROFESSIONALI, OCCUPAZIONE, COMPETITIVITÀ E SICUREZZA SOCIALE

**in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome
sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra
Regione Emilia-Romagna e Parti Sociali in data 8 maggio 2009**

PREMESSA

La formazione in quanto strumento per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori, delle imprese, dei sistemi di imprese rappresenta una leva strategica per affrontare la crisi.

Gli interventi da attuare devono essere volti a:

- prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro attraverso il potenziamento della adattabilità e occupabilità delle persone;
- sostenere le imprese e i sistemi di imprese che investono nei processi di riorganizzazione e innovazione al fine di affrontare l'attuale situazione contingente in un'ottica non solo di superamento della crisi ma di riposizionamento per essere adeguatamente attrezzate ad affrontare la ripresa;
- mantenere la cultura imprenditoriale e del "fare impresa", patrimonio di questa regione, per non disperdere la ricchezza del tessuto produttivo regionale valorizzando le professionalità acquisite nel lavoro.

Pertanto le politiche dovranno essere in grado di rispondere alle diversificate esigenze di tutti i lavoratori e di tutte le imprese valorizzando le competenze di programmazione proprie delle diverse istituzioni coinvolte, promuovendo l'integrazione delle risorse e la complementarietà delle opportunità. Questo quadro di intervento consente anche di affrontare le problematiche dei lavoratori stranieri per i quali la costruzione di una opportunità lavorativa è oggettivo elemento di contrasto alla clandestinità.

Le politiche attive, intese come opportunità formative, dovranno essere:

- ampie e articolate;
- adeguatamente coordinate, complementari e integrabili avendo a riferimento oltre all'offerta specifica della Regione Emilia-Romagna, l'offerta territoriale programmata dalle Amministrazioni provinciali, l'offerta dei Fondi Interprofessionali, dei Centri Territoriali provinciali nonché degli Istituti Professionali e degli Istituti Tecnici con particolare riferimento ai corsi serali;
- fortemente caratterizzate dalla capacità di rispondere alle reali e concrete esigenze di professionalità dei lavoratori;
- finalizzate a garantire l'effettivo mantenimento in azienda del personale temporaneamente sospeso;
- finalizzate al reinserimento occupazionale del singolo lavoratore pertanto fortemente personalizzate e correlate alla costruzione di un reale percorso di ricollocazione professionale;
- adeguate a rispondere alle esigenze di professionalizzazione di tutti i lavoratori per il mantenimento del lavoro o per un reinserimento qualificato quale condizione per contrastare l'esclusione sociale e forme di marginalità e prevenire il rischio di clandestinità dei lavoratori stranieri promuovendone l'alfabetizzazione linguistica quale fattore di integrazione e inclusione;
- strutturate in modo da favorire la partecipazione dei lavoratori e pertanto caratterizzate da modalità organizzative, tempi e orari di erogazione e distribuzione territoriale tali da ridurre i disagi;
- che prevedano il riconoscimento dei costi aggiuntivi connessi alla partecipazione;
- tese a promuovere l'apporto di tutti, ciascuno per le proprie potenzialità, aspettative e attitudini, nel contribuire alla ripresa economica di un territorio che deve mantenere le proprie caratteristiche di coesione sociale;
- tempestive, in quanto il fattore tempo è fattore critico di successo.

L'offerta aggiuntiva e specifica che sarà messa in campo dalla Regione si rivolge prioritariamente ai lavoratori e alle imprese interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga.

Data tale premessa, con l'obiettivo di rispondere adeguatamente alla domanda di competenze di tutti i lavoratori e garantire parità di trattamento, l'offerta si rivolge anche ai lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali ordinari e ai lavoratori a progetto che prestavano la propria opera professionale in imprese interessate da procedure di crisi consentendo in tale modo di concentrare l'offerta di formazione su dispositivi innovativi, di garantire l'omogeneità delle opportunità su tutto il territorio regionale e di massimizzare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Nella stessa logica i lavoratori interessati dagli ammortizzatori

sociali potranno accedere alle opportunità formative non specificatamente previste dalla presente programmazione. Saranno i Servizi per l'Impiego ad operare scelte che sviluppino la massima integrazione delle programmazioni per rispondere ai fabbisogni di tutti i lavoratori. Le iniziative formative attivate dovranno caratterizzarsi per la rispondenza, nel maggior numero dei casi possibili, alle necessità sia dei lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga sia dei lavoratori interessati da provvedimenti di integrazione al reddito ordinari o in mobilità.

La sperimentabilità e innovatività di tale programmazione, nonché gli elementi di incertezza circa l'andamento della crisi, rendono necessario il contributo delle istituzioni e delle Parti Sociali nella azione di presidio dello svolgimento della programmazione - monitoraggio qualitativo e quantitativo - per intervenire tempestivamente nell'eventuale affinamento della programmazione e dei singoli dispositivi messi in campo e di disporre delle informazioni necessarie alla valutazione delle azioni - in termini di qualità ed efficacia.

A tale fine sarà attivato un gruppo di lavoro tecnico emanazione di CRT e CCI per seguire puntualmente l'attuazione della programmazione e condividere tempestivamente tutte le informazioni a supporto dei lavori degli organismi di concertazione e di collaborazione interistituzionali nonché valutare la adeguatezza dei dispositivi messi in campo. L'azione di monitoraggio della programmazione rivolta ai lavoratori interessati da provvedimenti in deroga dovrà estendersi anche all'analisi delle programmazioni provinciali rivolta ai lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori ordinari.

In particolare tenuto conto dell'obiettivo di rispondere ai fabbisogni di tutti i lavoratori interessati da provvedimenti di integrazione al reddito o in mobilità il monitoraggio dovrà permettere di quantificare le richieste di accesso alle opportunità formative da parte dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori ordinari.

Nelle logiche dell'Accordo per la qualificazione della formazione rivolta ai lavoratori e alle imprese siglato nel Gennaio 2008, nel quale è stata condivisa la necessità della ricostruzione di un quadro conoscitivo d'insieme, quantitativo e qualitativo del sistema di formazione continua, il monitoraggio comprenderà le programmazioni a valere sui Fondi Interprofessionali.

Le valutazioni quantitative e qualitative complessive saranno analizzate da CCI e CRT anche al fine di possibili modificazioni nella destinazione delle risorse.

A) FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO, RIVOLTA A LAVORATORI INTERESSATI DA AMMORTIZZATORI SOCIALI ED AI COLLABORATORI A PROGETTO

Presupposti:

- *centralità della persona* potenzialmente interessata da processi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e riconversione finalizzati ad incrementarne l'occupabilità e l'adattabilità e a sostenere lo sviluppo delle competenze delle imprese;
- *valorizzazione del ruolo delle organizzazioni sindacali e datoriali* che, nella fase di definizione degli accordi, indirizzano il processo di individuazione dei fabbisogni formativi delle persone, mettendo in valore le pratiche e le esperienze condivise di costruzione dei Piani Formativi;
- *strategicità delle Amministrazioni Provinciali* quali soggetti in grado di leggere le dinamiche economiche, di rilevare le opportunità occupazionali e pertanto di agire il ruolo di attori principali della programmazione nella fase attuativa.

I lavoratori interessati da provvedimenti in deroga sono "presi in carico" dai Servizi per l'Impiego e, nel caso in cui negli accordi siano individuati i fabbisogni formativi e/o eventuali piani individuali o collettivi di formazione, questi rappresentano una indicazione cogente per tutte le azioni. Tutti i lavoratori fruiscono di servizi specifici e mirati di accoglienza, analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni professionali e, nel caso dei lavoratori stranieri, di alfabetizzazione linguistica.

Le attività dei Servizi sono adeguatamente descritte e standardizzate al fine di omogeneizzare i comportamenti degli operatori dei Servizi per l'impiego, di favorire la omogeneità regionale dell'intervento e di mettere in trasparenza le azioni svolte e i servizi erogati anche attraverso uno strumento condiviso di rilevazione dell'attività resa a ciascun lavoratore.

La definizione degli standard di servizio contenente l'elenco delle prestazioni dei Servizi per l'impiego è in fase di istruttoria tecnica in Sottocommissione della CRT con l'obiettivo di standardizzare regionalmente le prestazioni che devono essere erogate dai Servizi al fine di garantire omogeneità di trattamento a tutti gli utenti. Tale atto costituisce lo strumento fondamentale per valutare i servizi pubblici e privati in quanto si applicherà a tutti i servizi sia pubblici che privati come previsto dalla L.R. 17/05.

La piena valorizzazione della collaborazione con i soggetti autorizzati verrà ricercata pur in assenza di finanziamenti pubblici, possibili solo attraverso lo strumento dell'accreditamento.

I Servizi devono essere attrezzati per intervenire con tempestività nella presa in carico dei lavoratori e nell'erogazione dei servizi garantendo qualità, omogeneità e standard minimi condivisi di servizio. Allo scopo la Regione e le Province valuteranno modalità, strumenti e risorse eventualmente necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio.

Tali elementi rappresentano la condizione imprescindibile di una azione di valutazione che dovrà essere attivata in una logica di miglioramento.

Per garantire interventi omogenei sul territorio regionale si ritiene utile segmentare l'utenza come segue:

- a. lavoratori in sospensione o riduzione di orario per periodi di breve durata per i quali non sono "fattibili" e necessari percorsi strutturati di qualificazione successivi all'attività svolta dai Servizi per l'Impiego;
- b. lavoratori in sospensione o riduzione di orario per periodi di breve durata, con competenze adeguate e spendibili, per i quali non si rende necessaria una riqualificazione per il rientro al lavoro, ma una formazione per l'aggiornamento e la manutenzione delle competenze erogata attraverso percorsi brevi in piccoli gruppi e/o individualizzati;
- c. lavoratori in sospensione o riduzione di orario per periodi di maggiore durata in possesso di minore qualificazione e competenza, a rischio effettivo di perdita del posto di lavoro, che devono accedere a percorsi di qualificazione, anche ai fini di una eventuale riconversione professionale;
- d. lavoratori in mobilità in possesso di minore qualificazione e competenza che devono accedere a percorsi di qualificazione, anche ai fini di una eventuale riconversione professionale;
- e. lavoratori a progetto che prestavano la propria opera professionale in imprese interessate da procedure di crisi, con priorità ai lavoratori monocommittenti, che necessitano di azioni e percorsi integrati e complessi volti ad accompagnarli ad un inserimento nel mercato del lavoro a partire da una valutazione, ricomposizione, adeguamento e valorizzazione delle competenze acquisite in esperienze formative e lavorative anche frammentarie.

Tale segmentazione permette ai Servizi per l'impiego di individuare il percorso successivo del singolo lavoratore e pertanto:

- i lavoratori di cui al punto a. sono "seguiti" dai Servizi per l'Impiego che mettono a loro disposizione le attività individuate negli standard delle prestazioni dei Servizi per l'Impiego;
- i lavoratori di cui ai punti b. c. e d. possono essere "affidati" al soggetto attuatore delle opzioni formative valutate adeguate, pertinenti e necessarie nonché essere destinatari di una congrua offerta di lavoro;
- i lavoratori di cui al punto e., in relazione alle necessità individuate, potranno usufruire di azioni mirate e integrate altamente specialistiche che comprendano interventi di valutazione, ricomposizione, adeguamento, aggiornamento, formalizzazione ed eventuale certificazione delle competenze al fine di sostenerne un reinserimento lavorativo.

Le opzioni formative di aggiornamento o di qualificazione disponibili per ciascun lavoratore subordinato devono permettere di costruire percorsi:

- modulari strutturati in itinere sulle effettive esigenze dei singoli;
- adattabili in termini di contenuti sulla base degli obiettivi di conoscenze e competenze attesi al termine e in funzione delle condizioni in ingresso dei singoli;
- tempestivi e quindi immediatamente disponibili e cantierabili sulla base dei fabbisogni;
- flessibili nei tempi di erogazione;
- flessibili nelle modalità didattiche e organizzative in termini di metodologie di intervento e di luoghi di apprendimento;
- strutturati per costruire competenze spendibili dai singoli nel mercato del lavoro e pertanto, dove possibile, certificabili;
- capillarmente erogabili sui territori in funzione della effettiva domanda.

In attuazione dell'accordo Governo-Regioni del 12.02.09 è inoltre riconosciuta ai lavoratori interessati da ammortizzatori sociali in deroga una indennità di partecipazione erogata direttamente dall'INPS nel limite di quanto spettante ad ogni lavoratore a titolo di sostegno al reddito calcolato secondo le vigenti normative nazionali.

Le opzioni formative devono essere riconducibili a moduli strutturati in modo "integrabile" e "sommabile", per la realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati senza necessariamente fare ricorso ad una formazione individuale. Tale scelta permette di mantenere la centratura sulla risposta ai bisogni individuali, sulla valorizzazione delle competenze pregresse delle persone, sulle aspettative dei singoli e, contemporaneamente, mantenere una compatibilità e sostenibilità economica degli interventi.

La struttura per moduli di intervento attivabili permette di definire:

- le qualifiche/competenze da formare in funzione delle caratteristiche e competenze in ingresso delle persone e delle opportunità occupazionali che si rendono disponibili sul territorio nonché in funzione delle indicazioni contenute negli accordi tra le parti;
- il numero di utenti per ciascun modulo, non a priori ma caso per caso in fase di attuazione come mediazione tra le esigenze di tempestività e gli obiettivi complessivi di efficienza economica.

Le opzioni formative pertanto non si configurano come percorsi d'aula rivolti ad un numero standard di persone: dato il numero totale di lavoratori da coinvolgere, e pertanto il numero medio che permette di definire un costo totale, questi accederanno alla formazione in gruppi di numerosità variabile.

Ciascun lavoratore subordinato sarà quindi destinatario:

- delle azioni riferite agli standard minimi di servizio;
- di eventuali azioni ulteriori direttamente erogate dagli operatori dei Servizi per l'Impiego;
- di un eventuale percorso inteso come insieme di opportunità formative.

Inoltre al fine di favorire la partecipazione saranno riconosciuti ai partecipanti, i rimborsi relativi a costi connessi alla frequenza, adeguatamente documentati, nei casi si configuri un disagio economico per i partecipanti.

Le opzioni/moduli da rendere disponibili hanno a riferimento 2 macro dispositivi:

1. "Contenitore" di offerta di moduli di durata standard di aggiornamento / approfondimento / specializzazione per "area tematica";
2. "Catalogo" delle qualifiche per area professionale di cui al SRQ fruibile per moduli formativi flessibili. Il riferimento metodologico è il Catalogo delle Qualifiche dell'Apprendistato adeguatamente adattato e revisionato.

I Servizi per l'Impiego nonché le parti coinvolte nella predisposizione degli Accordi dispongono di informazioni relative all'offerta e nello specifico:

- in relazione all'offerta di moduli di aggiornamento / approfondimento / specializzazione, di cui al punto 1., dei riferimenti in termini di:
 - area tematica;
 - contenuti;
 - metodologie formative;
 - risorse logistiche e strumentali;
 - struttura modulare "mappa" delle sequenze logiche;
- in relazione ai moduli di qualificazione/riqualificazione di cui al Catalogo del punto 2. dei riferimenti in termini di:
 - area professionale/figura professionale di cui al SRQ;
 - metodologie formative;
 - risorse logistiche e strumentali;
 - tipologie di attestazione/certificazione delle competenze acquisite.

Inoltre, al fine di ampliare le opportunità offerte alle persone e valorizzare tutte le opzioni finanziate, le Amministrazioni Provinciali, la Regione e gli Organismi Bilaterali renderanno disponibili e manterranno aggiornate le informazioni relative alle proprie programmazioni.

In particolare le modalità con le quali condividere le informazioni sulle azioni finanziate con i Fondi Interprofessionali verranno individuate nell'ambito del Tavolo per la qualificazione della formazione continua.

La banca dati delle opportunità formative costituisce lo strumento fondamentale per le Parti Sociali al momento della definizione

degli accordi e, successivamente per gli operatori dei Servizi per l'impiego per la costruzione del percorso formativo del singolo lavoratore.

In fase di attuazione è prevista una riprogettazione di dettaglio che permette di tarare l'offerta sulle esigenze specifiche e puntuali della utenza effettiva rispetto a tutti i riferimenti progettuali e quindi contenuti, competenze, conoscenze - modalità e metodologie formative - mix tra formazione teorica, formazione in situazione - luoghi di erogazione quali aule, laboratori, aziende.

I soggetti formativi si impegnano alla progettazione di dettaglio e in particolare laddove nell'accordo le parti abbiano concordato piani/programmi formativi questi devono rappresentare il riferimento imprescindibile di tali azioni.

Le azioni di comunicazione e informazione previste dai Regolamenti Comunitari sono pianificate e realizzate direttamente dalla Regione al fine di comunicare l'intervento nel suo complesso e di indirizzare i potenziali destinatari degli interventi ai Servizi per il Lavoro attraverso una campagna informativa specifica.

Procedure di attuazione

Al fine di rendere fruibili i due dispositivi si procederà rispettivamente:

1. avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta di moduli di durata standard di aggiornamento / approfondimento / specializzazione per "area tematica";
2. adattamento/revisione del Catalogo delle Qualifiche dell'Apprendistato per la messa a disposizione di moduli di qualificazione/riqualificazione per area professionale/figura professionale di cui al SRQ;
3. procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili azioni mirate e specialistiche di accompagnamento ai collaboratori a progetto.

1. Avviso pubblico per il finanziamento dell'offerta di moduli di durata standard di aggiornamento / approfondimento / specializzazione per "area tematica".

Per rendere disponibile l'offerta dei moduli di aggiornamento/approfondimento/specializzazione per "area tematica", la Regione attiverà procedure di finanziamento nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Le operazioni candidabili in risposta all'Avviso dovranno essere costituite da:

- moduli formativi definiti in funzione di contenuti teorici e pratici coerenti con le variabili formative specifiche del gruppo e del contesto (partecipanti e loro bisogni, obiettivi di rientro nel mercato del lavoro, modalità e risorse, etc..);
- azioni di accompagnamento: messa a disposizione di un monte ore complessivo da erogare con modalità gestionali adeguatamente flessibili che rispondano a puntuali esigenze di accompagnamento in ingresso alla formazione per affinare la rilevazione del fabbisogno formativo svolta dai Servizi per l'Impiego. La quantificazione iniziale del monte ore complessivo è definita a partire dal numero medio di ore da erogare a ciascun destinatario e/o potenziale destinatario delle azioni corsuali.

Le operazioni candidate devono individuare:

- schede descrittive complete di tutti i moduli - offerta potenzialmente erogabile;
- risorse strutturali e strumentali - aule attrezzate, laboratori - per territorio e per ambito e relativa disponibilità;
- risorse professionali - competenze specifiche in relazione alla specificità dell'intervento;
- numero minimo di utenti da formare;
- monte ore corso allievo;
- ore formative minime da erogare;
- tempi minimi per l'attivazione dei moduli.

La valutazione ha a riferimento:

- ampiezza dell'offerta in termini tematici;
- copertura territoriale in riferimento al territorio regionale;
- disponibilità e adeguatezza risorse strutturali, strumentali e professionali;
- tempi proposti per l'attivazione delle attività;
- la dimensione qualitativa e quantitativa del partenariato attuatore e del partenariato socio-economico (rete di collaborazione tra enti - rete di relazione con gli attori socio-economici).

2. Adattamento/revisione del Catalogo delle Qualifiche dell'Apprendistato.

Per il "Catalogo" di qualificazione/riqualificazione per area professionale/figura professionale di cui al SRQ, il cui riferimento metodologico è il Catalogo delle Qualifiche dell'Apprendistato, occorre la revisione delle modalità di fruizione e dei costi in funzione delle caratteristiche dei destinatari finali.

Non si tratta di progettare e realizzare un nuovo catalogo ma di adattare quello esistente.

3. Procedure di evidenza pubblica per rendere disponibili azioni mirate e specialistiche di accompagnamento al lavoro dei collaboratori a progetto.

Per rendere disponibili azioni mirate capaci di rispondere ai fabbisogni diversificati dei collaboratori a progetto saranno attivate procedure di evidenza pubblica in conformità alla tipologia di intervento da erogare.

Mappa operativa

- INPS, Regione, Provincia condividono le anagrafiche dei destinatari delle misure utilizzando i sistemi informativi disponibili (sviluppando strumenti di interfaccia/scambio/condivisione dati);
- i Centri per l'impiego convocano le persone, erogano i servizi previsti e stipulano un "patto" individuando le misure concordate con l'interessato;
- gli stessi Centri per l'impiego consegnano al referente territoriale dell'operazione individuata i nominativi con la richiesta di attivazione di un progetto tra n. possibili. E' l'azione di analisi dei Centri che consente di individuare fabbisogni in funzione delle caratteristiche e delle opzioni al termine e definire al minimo la tipologia di azione. Non sono gli Enti a orientare l'offerta effettiva;
- i soggetti referenti dell'Ente di formazione accoglieranno gli utenti loro indirizzati dai Centri per l'impiego, realizzando le misure concordate nel "patto" e restituendo ai Centri per l'impiego un adeguato feedback in merito al compimento dei percorsi;
- i Centri effettueranno comunque con gli utenti le verifiche periodiche sulle misure concordate, previste dalle norme vigenti.

B) FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO, RIVOLTA AI LAVORATORI E ALLE IMPRESE PER RISPONDERE TEMPESTIVAMENTE A SITUAZIONI DI CRISI AZIENDALI/SETTORIALI LOCALI

Presupposti:

- *centralità della persona* potenzialmente interessata da processi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e riconversione finalizzati ad incrementarne l'occupabilità e

l'adattabilità, e a sostenere lo sviluppo delle competenze delle imprese;

- *valorizzazione delle organizzazioni sindacali e datoriali attraverso la condivisa pratica dei Piani formativi nel processo di individuazione dei fabbisogni formativi delle persone e del loro ruolo, nella fase di definizione degli accordi, di indirizzo verso le opportunità formative;*
- *centralità delle Amministrazioni Provinciali quali soggetti che programmano l'offerta formativa territoriale in funzione delle dinamiche economiche e delle opportunità occupazionali locali.*

Le opportunità formative sono approvate dalle Amministrazioni Provinciali, istituzioni a cui compete la programmazione territoriale dell'offerta formativa, e costituiscono lo strumento principale di intervento per contrastare la crisi intervenendo sull'innalzamento delle competenze dei lavoratori e delle imprese.

La logica di complementarità e di integrazione delle opportunità e delle risorse permette di arricchire l'offerta territoriale con tutte le ulteriori opzioni finanziate dalla Regione e dai Fondi Interprofessionali contenute nella banca dati delle opportunità.

Al fine di sostenere le imprese, le filiere e i sistemi produttivi locali in una fase di crisi nella quale si evidenziano fabbisogni aggiuntivi a sostegno della qualificazione delle competenze dei lavoratori e delle imprese ed emergono specificità territoriali, anche connesse ai programmi provinciali di sviluppo territoriale di vasta area, si rende necessaria l'integrazione delle risorse per implementare la programmazione provinciale di piani formativi aziendali, interaziendali e settoriali, con ciò integrando in tale modo i dispositivi sperimentali attivati dalla programmazione regionale.

C) FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO PER LE IMPRESE E I SISTEMI DI IMPRESE

Presupposti:

- *centralità dell'impresa intesa come insieme organizzato di persone che congiuntamente e responsabilmente investono, e pertanto devono essere sostenute, nei processi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e riconversione;*
- *valorizzazione del ruolo delle organizzazioni sindacali e datoriali nel processo di individuazione di piani formativi*

condivisi che rappresentano il presupposto e il valore aggiunto degli accordi e per la loro capacità di sensibilizzare le imprese, intercettarne e leggerne i bisogni e mettere in rete le diverse professionalità e i diversi soggetti per qualificare e mettere a sistema le diverse opportunità.

Le imprese si trovano impegnate ad affrontare la crisi in situazioni differenti e pertanto richiedono strumenti di intervento e dispositivi differenti.

Destinatari	Dispositivo	Procedura di finanziamento
<p>Imprese che investono in piani di ristrutturazione, anche con il ricorso agli ammortizzatori sociali.</p>	<p>Piani formativi di singole aziende interessate da provvedimenti di cassa integrazione ordinaria e straordinaria con sedi operative su più territori provinciali (in coerenza e completamento delle procedure aperte a valere sui singoli territori provinciali).</p> <p>Piani formativi di grandi imprese interessate da provvedimenti di cassa integrazione ordinaria e straordinaria (in coerenza e completamento delle procedure aperte a valere sui singoli territori provinciali).</p> <p>Piani formativi di singole aziende interessate da provvedimenti di cassa integrazione in deroga.</p>	<p>Sportello aperto: avviso pubblico per il finanziamento di operazioni - procedura just in time.</p>

Imprese che pur a fronte di un profilo competitivo che consente di attraversare il momento contingente investono in processi di innovazione - organizzativa, produttiva o di approccio al mercato - per affrontare la ripresa.	Azioni di accompagnamento - servizi altamente qualificati volti a supportare l'imprenditore e le figure chiave nel ripensare strategie di sviluppo negli aspetti organizzativi, produttivi e di posizionamento nel mercato e nella definizione dei necessari successivi interventi formativi rivolti ai lavoratori.	Avviso pubblico per il finanziamento di operazioni.
Imprese che per processi produttivi, posizionamento nel mercato e profilo competitivo sono già da oggi in grado di assorbire personale in uscita da altre realtà.	Piani formativi di singole aziende che assumono lavoratori in mobilità.	Sportello aperto: avviso pubblico per il finanziamento di operazioni - procedura just in time.

D) FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DEI LAVORATORI AL RUOLO IMPRENDITORIALE

Presupposti:

- *centralità della cultura imprenditoriale e del "fare impresa";*
- *valorizzazione e supporto a tutti i lavoratori che per proprie aspettative e attitudini investono nell'imprenditorialità come leva per non disperdere un patrimonio costituito da imprese già esistenti nonché valorizzare professionalità, vocazioni e esperienze anche differenti dei singoli;*
- *ruolo essenziale delle Parti Sociali per la loro capacità di sensibilizzare alla cultura d'impresa, intercettare e leggere*

le opportunità di fare impresa, mettere in rete le diverse professionalità e i diversi soggetti.

Destinatari	Dispositivo	Procedura di finanziamento
<p>Lavoratori interessati a subentrare in qualità di imprenditori o interessati a mettere in valore competenze tecnico professionali investendo nell'acquisizione di competenze gestionali per fare impresa.</p>	<p>Azioni di accompagnamento - servizi altamente qualificati volti a supportare i lavoratori, anche fuoriusciti dal ciclo produttivo, che intendono subentrare agli imprenditori o avviare attività nell'acquisizione di competenze per ricoprire efficacemente ruoli imprenditoriali nelle logiche di sostenere le attitudini di tutti.</p>	<p>Avviso pubblico per il finanziamento di operazioni.</p>

Allegato 2)

PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE DEI COLLABORATORI A PROGETTO

*in attuazione del Decreto del Ministero del lavoro, della salute e
delle politiche sociali (3 dicembre 2008)*

CONTESTO E FINALITÀ DEL PROGRAMMA

La presente proposta riguarda le azioni previste dal *Decreto emanato dal "Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali"* il 3 dicembre 2008 e riguardante l'assegnazione alle Regioni e alle Province autonome di risorse destinate ai "programmi di riqualificazione professionale ed al reinserimento occupazionale" dei "collaboratori a progetto che hanno prestato la propria opera presso le aziende interessate da situazioni di crisi".

L'intervento delineato si colloca nell'ambito delle politiche per il lavoro promosse nella L.R. 17/2005 (*Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro*) e degli interventi che la Regione ha messo in campo a sostegno dall'attuale fase di crisi economica ed occupazionale (DGR 692/2009 - *Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative*).

Promozione dell'occupazione e della sua qualità, valorizzazione delle competenze e dei saperi delle persone, affermazione dei loro diritti nelle attività lavorative e nel mercato del lavoro, attuazione del principio delle pari opportunità, rappresentano, come indicato nella LR 17/05, i fondamenti essenziali per lo sviluppo economico e sociale del territorio.

L'intervento si inserisce nell'ambito *Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto*

sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partì Sociali in data 8 maggio 2009 nella logica di offrire a tutti i lavoratori azioni mirate e specialistiche al fine di incrementarne l'occupabilità e l'adattabilità.

In coerenza con quanto premesso, **il programma avrà la finalità di sostenere e salvaguardare le capacità produttive e professionali e l'occupazione di persone che, in forma di "collaboratori a progetto ... hanno prestato la propria opera presso aziende interessate da situazioni di crisi" .**

La finalità di questo programma è collocata, dalla Regione Emilia Romagna, nel quadro di una strategia regionale complessiva, delineata nei documenti di programmazione, tesa a coniugare competitività e sicurezza sociale.

Collocare la finalità del programma nel quadro della strategia regionale consente di

- non disperdere patrimoni professionali e ridurre il rischio di una lunga permanenza in uno stato di inattività o di disoccupazione;
- accelerare il processo di transizione occupazionale e sostenere le persone a individuare rapidamente una collocazione lavorativa adeguata al proprio potenziale professionale;
- favorire la competitività del sistema economico regionale attraverso la qualificazione professionale di soggetti che possono inserirsi in ambiti lavorativi innovativi.

Il programma e le azioni in esso previste, tengono conto:

- **delle diverse caratteristiche che, dal punto di vista socio anagrafico e professionale, presentano le persone occupate con questa tipologia contrattuale**

Le rilevazioni ISTAT, che ricomprendono i collaboratori a progetto nella popolazione dei cosiddetti lavoratori atipici, evidenziano che le "collaborazioni coordinate e continuative" e le "prestazioni occasionali d'opera" hanno interessato, in Emilia- Romagna, nel 2008, 39.339 persone di cui il 51,39% donne (20.196) e i rimanenti 19.143 uomini.

Queste tipologie contrattuali appaiono più presenti nelle classi di età più giovani (25-44 anni), dove incidono per il 59,5%, con le donne al 66,2% e gli uomini al 52,4%.

L'incidenza percentuale degli occupati con titoli di studio bassi (licenza media e qualifica professionale) è del 26%, con titoli di studio medi (diploma) 38,5%, mentre l'incidenza di coloro che hanno un titolo universitario (laurea, dottorati,...) è del 35,4%. Si rileva in riferimento alla percentuale di laureati

il forte divario di genere: a fronte di un 46,1% di donne tale percentuale si riduce al 24,2% per gli uomini .

I settori che impiegano maggiormente i collaboratori sono i Servizi alle imprese (23%) con la percentuale femminile più alta di quella maschile (25,1 % contro il 20,7%), l'Istruzione e sanità (15,7%), con le femmine al 20,4% ed i maschi al 10,8%, ed i Servizi pubblici e sociali (14,4%), dove ancora predomina la quota femminile (19,3%) rispetto a quella maschile (9,1%).

E' da evidenziare che ben l'89% dichiara di lavorare per una sola impresa, senza registrare sostanziali differenze di genere. L' 82,3% lavora presso il cliente, ancora senza sostanziali differenze di genere.

Il 44,9% lavora con queste tipologie contrattuali da uno o due anni, ma sia per i maschi che per le femmine, la durata contrattuale percentualmente più numerosa è di sei anni ed oltre, con una percentuale rispettivamente di 29,2% e 32,3%.

Secondo i dati amministrativi rilevati dal SILER (Sistema Informativo lavoro dell'Emilia-Romagna) c'è stato nel 1° quadrimestre 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008, una diminuzione dell'8% di contratti di collaborazione coordinata e a progetto, e che potrebbe corrispondere a circa 2.000 collaboratori che non hanno avuto il contratto rinnovato. Supponendo che la tendenza del primo quadrimestre corrisponda alla tendenza media-annua ne risulterebbe un calo occupazionale dell'8-10% circa .

Prendendo in considerazione lo stock di occupati con queste tipologie contrattuali, circa 40.000, potrebbero essere circa 4.000 i collaboratori che nel 2009 rimarrebbero privi di lavoro e privi di ammortizzatori sociali.

▪ **delle caratteristiche del mercato del lavoro emiliano romagnolo e delle politiche regionali in tema di sviluppo economico**

L'occupazione regionale continua a risentire degli effetti negativi della congiuntura economica internazionale e segnala le sue difficoltà di tenuta tramite un intenso ricorso agli ammortizzatori sociali, così come attraverso la contrazione delle opportunità di lavoro.

L'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni per sostenere il reddito dei lavoratori delle aziende in crisi dell'Emilia Romagna è stata autorizzato dall'INPS nel corso dei primi quattro mesi dell'anno per 9,3 milioni di ore in totale, con un aumento complessivo del 282% rispetto ad un anno prima, più elevato della media nazionale (233%) e dell'intero Nord-Est (175%).

Nel primo quadrimestre dell'anno le imprese pubbliche e private della regione hanno effettuato poco più di 283mila assunzioni con contratto di lavoro dipendente oppure parasubordinato, circa un quarto in meno rispetto ad un anno prima e con una contrazione più intensa per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-36%). Le persone interessate sono 224mila e la riduzione delle opportunità lavorative interessa parimenti gli uomini e le donne.

Sul totale delle assunzioni il peso dei contratti a termine cresce di tre punti percentuali, giungendo all'84% del totale, segnalando così come le aziende oltre a contrarre l'organico rendono più flessibile la manodopera per ricercare sempre maggiori margini d'adattabilità a fronte delle incertezze sull'evoluzione della congiuntura economica internazionale.

La riduzione che si registra negli inserimenti lavorativi è particolarmente significativa nell'industria manifatturiera (-46%), più che nelle costruzioni (-30%) e nel terziario (-22%).

Nella situazione delineata, per la realizzazione di questo programma, la Regione utilizzerà inoltre gli strumenti e i dispositivi di cui in questi anni si è dotata.

OBIETTIVI SPECIFICI

Coerentemente con le finalità generali sopra delineate e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale del 3 dicembre 2008, la Regione intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- supportare le persone nella costruzione/ricostruzione di un'identità professionale che valorizzi le competenze acquisite dalle persone nelle diverse esperienze formative e lavorative;
- sostenere processi di sviluppo professionale che rafforzino l'occupabilità, l'adattabilità e la competitività delle persone nel mercato del lavoro;
- contribuire all'innalzamento e la ricomposizione delle competenze per incrementarne la spendibilità e la riconoscibilità nel mercato del lavoro regionale;
- sostenere processi di trasformazione dei sistemi professionali verso ambiti economici e produttivi maggiormente innovativi e con maggiori prospettive occupazionali;
- favorire il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone in contesti anche diversi da quelli di provenienza;
- favorire l'acquisizione da parte delle persone di condizioni lavorative continuative e stabili.

In particolare, il Programma sarà volto a sostenere la "riqualificazione professionale" di persone con livelli differenti di professionalità che hanno collaborato con imprese in crisi appartenenti a settori "tradizionali" e che siano interessate a collocarsi in nuovi settori.

Il "reinserimento occupazionale" previsto dal decreto sarà, per le persone individuate, prioritariamente ricercato in imprese collocate in settori innovativi, dei quali è ipotizzabile un futuro di sviluppo.

Tali opzioni mirano a sostenere l'inserimento lavorativo di professionalità alte in settori strategici e a forte contenuto innovativo con il duplice obiettivo di perseguire un inserimento qualificato e stabile delle persone e di non disperdere un patrimonio di competenze necessarie ad affrontare in chiave anticiclica la crisi.

PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE, ATTUAZIONE E VALUTAZIONE DEL PIANO

Per il conseguimento degli obiettivi specifici sopra definiti nell'implementazione del presente piano si procederà per fasi successive:

- **individuare i potenziali destinatari** dell'intervento, segmentare l'utenza in funzione delle caratteristiche professionali, delle potenzialità, delle aspettative nel quadro degli obiettivi generali e specifici del Piano e delle prospettive occupazionali intervenendo prioritariamente sui collaboratori a progetto che abbiano operato in maniera prevalente per un solo committente;
- **elaborare il progetto esecutivo** che traduca gli obiettivi del Piano di azioni e opportunità rivolte alle persone valorizzando il ruolo delle concertazione e della collaborazione interistituzionale;
- **erogazione delle attività e degli interventi** individuati nel progetto esecutivo volti ad assicurare la crescita professionale delle persone e ad accompagnarle nel reinserimento occupazionale;
- **monitoraggio** della realizzazione degli interventi e **valutazione in itinere ed ex post** dei risultati conseguiti e restituzione progressiva di tali evidenze alle parti sociali, alle istituzioni e a tutti gli attori del sistema formativo e del lavoro al fine di valorizzarne la trasferibilità anche in altri contesti e riproducibilità dell'esperienza.

Allegato 3)

Percorso di presa in carico dei lavoratori interessati da trattamenti di ammortizzatori in deroga

Il Piano di politiche attive del lavoro individua nella presa in carico da parte dei Servizi per l'Impiego il presupposto operativo sul quale costruire gli interventi formativi che mirino a prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro.

Tutti i lavoratori interessati da provvedimenti in deroga sono "presi in carico" dai Servizi per l'Impiego e fruiscono di servizi specifici e mirati di accoglienza, analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni professionali.

Al fine di garantire pari opportunità di trattamento, qualità e omogeneità dei servizi fruiti da tutti i lavoratori della Regione Emilia-Romagna, le attività dei Servizi sono di seguito descritte. Inoltre nel caso dei lavoratori stranieri, questi potranno usufruire di un supporto di mediazione linguistica mentre nel caso di lavoratori con disabilità questi potranno fruire di una prestazione che, anche nella durata, tenga in debito conto le loro specificità.

Tale descrizione consente inoltre di omogeneizzare i comportamenti degli operatori dei Servizi per l'impiego e di mettere in trasparenza le azioni svolte e i servizi erogati attraverso uno strumento condiviso di rilevazione dell'attività resa a ciascun lavoratore.

Le potenziale utenza che verrà presa in carico dai Servizi è riconducibile alle macrotipologie sotto indicate:

- f. lavoratori in sospensione o riduzione di orario per periodi di breve durata per i quali non sono "fattibili" e necessari percorsi strutturati di qualificazione successivi all'attività svolta dai Servizi per l'Impiego;
- g. lavoratori in sospensione o riduzione di orario per periodi di breve durata, con competenze adeguate e spendibili, per i quali non si rende necessaria una riqualificazione per il rientro al lavoro, ma una formazione per l'aggiornamento e la manutenzione delle competenze erogata attraverso percorsi brevi in piccoli gruppi e/o individualizzati;
- h. lavoratori in sospensione o riduzione di orario per periodi di maggiore durata in possesso di minore qualificazione e competenza, a rischio effettivo di perdita del posto di lavoro, che devono accedere a percorsi di qualificazione, anche ai fini di una eventuale riconversione professionale;

- i. lavoratori in mobilità in possesso di minore qualificazione e competenza che devono accedere a percorsi di qualificazione, anche ai fini di una eventuale riconversione professionale;
- j. lavoratori a progetto che prestavano la propria opera professionale in imprese interessate da procedure di crisi, con priorità ai lavoratori monocommittenti, che necessitano di azioni e percorsi integrati e complessi volti ad accompagnarli ad un inserimento nel mercato del lavoro a partire da una valutazione, ricomposizione, adeguamento e valorizzazione delle competenze acquisite in esperienze formative e lavorative anche frammentarie.

I lavoratori presi in carico, tenuto conto delle loro caratteristiche personali in termini di competenze e professionalità possedute e della segmentazione sopra definita, potranno fruire delle prestazioni sotto elencate di cui sono indicati gli obiettivi e gli standard di durata. Nel caso di lavoratori stranieri gli stessi potranno accedere ai servizi con la compresenza di un mediatore linguistico e per quanto riguarda i lavoratori con disabilità gli standard di durata potrà essere maggiorata del 20%.

1. Erogazione di informazioni

Obiettivo: facilitare e sostenere l'utente nell'acquisizione di informazioni utili a formarsi, orientarsi promuoversi nel mondo del lavoro e/o ad avvalersi di servizi di supporto specifici.

Rientrano in tali prestazioni ad esempio l'accoglienza, l'informazione sui servizi disponibili, sulle opportunità formative e lavorative, il rinvio ad altri servizi territoriali.

Durata: la prestazione ha una durata standard di 30 minuti e il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di più sessioni.

2. Accesso ai servizi

Obiettivo: consentire all'utente di acquisire il riconoscimento dello stato di disoccupazione per la fruizione di misure e servizi di sostegno.

Rientrano in tali prestazioni ad esempio la rilevazione e la verifica dati personali, la presa in carico, l'iscrizione all'elenco anagrafico, il rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità, la sottoscrizione del patto di servizio

Durata: la prestazione ha una durata standard di 30 minuti

3. Colloquio orientativo individuale

Obiettivo: sostenere l'utente nella costruzione e definizione di un percorso personalizzato utile a promuoversi attivamente nel mondo del lavoro e a facilitarne l'inserimento ed il reinserimento

Rientrano in tali prestazioni ad esempio l'acquisizione/erogazione di informazioni, la valutazione del "caso" individuale, la formalizzazione del patto di servizio se non già realizzato

Durata: la prestazione ha una durata standard di 60 minuti e il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di più sessioni.

4. Colloquio orientativo di "gruppo"

Obiettivo: sostenere l'utente, attraverso interventi di gruppo, nella ricerca attiva autonoma di lavoro.

Rientrano in tali prestazioni ad esempio l'acquisizione/erogazione di informazioni, la formalizzazione del patto di servizio se non già realizzato

Durata: la prestazione ha una durata standard di 240 minuti ed è erogata a gruppi composti di norma da 6 a 15 lavoratori. Il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di più sessioni.

5. Consulenza orientativa

Obiettivo: sostenere l'utente, attraverso interventi individuali (e/o di gruppo), nella ricerca attiva autonoma di lavoro.

Rientrano in tali prestazioni le attività di orientamento e autopromozione

Durata: la prestazione ha una durata standard di 90 minuti e il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di un massimo di 3 sessioni.

6. Seminari-laboratori per la ricerca attiva del lavoro

Obiettivo: sostenere l'utente, attraverso interventi di gruppo, nella ricerca attiva autonoma di lavoro.

Rientrano in tali prestazioni le attività di orientamento e autopromozione realizzate in gruppi

Durata: la prestazione ha una durata standard di 300 minuti ed è erogata a gruppi composti di norma da 6 a 15 lavoratori. Il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di un massimo di 3 sessioni.

7. Attivazione di tirocini formativi/di orientamento professionale/ di inserimento lavorativo

Obiettivo: sostenere l'utente alla partecipazione a misure attive, volte ad incrementarne il grado di occupabilità e a facilitarne l'inserimento lavorativo.

Rientrano in tali prestazioni le azioni di accompagnamento all'inserimento professionale e alla formazione

Durata: la prestazione ha una durata standard di 720 minuti e potrà essere nuovamente fruita nel caso di attivazione di nuovi tirocini.

8. Percorsi personalizzati di accompagnamento al lavoro/ricollocazione

Obiettivo: sostenere l'utente alla partecipazione a misure attive, volte ad incrementarne il grado di occupabilità e a facilitarne l'inserimento lavorativo.

Rientrano in tali prestazioni le azioni di accompagnamento all'inserimento professionale e alla formazione

Durata: la prestazione ha una durata standard di 1200 minuti e il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di più sessioni.

9. Accesso all'intermediazione

Obiettivo: sostenere l'utente a formulare la propria candidatura ed assicurare che sia valutabile per le offerte di lavoro pertinenti al proprio profilo professionale e ai vincoli dichiarati e promuovere la diffusione delle opportunità di lavoro intercettate dai servizi

Rientrano in tali prestazioni il colloquio di preselezione per la raccolta delle esperienze professionali pregresse, l'identificazione delle candidature ai fini della segnalazione ai datori di lavoro

Durata: la prestazione ha una durata standard di 60 minuti e il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di più sessioni.

10. Incontro domanda-offerta

Obiettivo: facilitare l'utente nell'incontro con i datori di lavoro che abbiano presentato richieste di personale coerenti con il proprio profilo professionale e con i vincoli dichiarati.

Rientrano in tali prestazioni la selezione di candidature coerenti con le richieste di personale, la verifica di disponibilità dei candidati, la segnalazione della "rosa" di candidati ai datori di lavoro richiedenti

Durata: la prestazione ha una durata standard di 300 minuti e il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di più sessioni.

11. Iscrizione alle liste di mobilità

Obiettivo: consentire all'utente di iscriversi alle liste di mobilità previste dalla normativa vigente per usufruire di misure di sostegno all'inserimento lavorativo e formativo.

Durata: la prestazione ha una durata standard di 30 minuti

12. Colloquio di verifica

Obiettivo: valutare, al termine di un percorso di consulenza orientativa o di un piano di azione individuale, il conseguimento degli obiettivi posti.

Durata: la prestazione ha una durata standard di 60 minuti e il lavoratore potrà, a seconda delle necessità, fruire di più sessioni.



ALLEGATO 4)

**PRIMO INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI IN
ATTUAZIONE DEL PIANO DI POLITICHE ATTIVE PER
ATTRAVERSARE LA CRISI DA REALIZZARE CON IL
CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO
2 - ASSE ADATTABILITÀ E FONDI REGIONALI**

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;
- la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- Delibera di Giunta Regionale n. 332 del 26.3.2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- Delibera di Giunta Regionale n. 1968 del 24.11.2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009 (di seguito 'Comunicazione');
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito 'DPCM' o 'direttiva') contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE, contenuto nella Comunicazione di cui al trattino precedente;
- "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009" relativi alla direttiva di cui al trattino precedente (di seguito le "Linee Guida");
- Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull'aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile (art. 3 del DPCM) (di seguito la "decisione di approvazione della Commissione Europea");
- Delibera di Giunta Regionale n. 1033/2009 che ha definito le condizioni di compatibilità degli aiuti temporanei di importo limitato di cui alla direttiva sopra indicata;
- Regolamento (CE) n. 1860/2004 della Commissione, del 6 ottobre 2004 "Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nei settori dell'agricoltura e della pesca";
- Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007 con il quale si regolano le modalità applicative del cosiddetto "impegno Deggendorf".

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo

2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159");
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2041 del 1 dicembre 2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009".

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate in particolare:

- l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in

deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito

- l'Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare nell'ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo - FSE, del Programma Operativo regionale - POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati;
- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 692 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative" e in particolare l'allegato 1) Un patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali in data 8 maggio 2009";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche e integrazioni;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 168/2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008";
- n. 140 dell'11/02/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008;

B) Obiettivi generali

Con il presente Invito si intende dare attuazione a quanto previsto nel "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partiti Sociali in data 8 maggio 2009", di seguito "Piano di politiche attive", rendendo disponibili opportunità formative per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori, delle imprese, dei sistemi di imprese che rappresenta una leva strategica per affrontare la crisi.

Gli obiettivi complessivi hanno a riferimento:

- la prevenzione e il contrasto di ogni forma di espulsione/esclusione dal mercato del lavoro;
- il sostegno alle imprese e ai sistemi di imprese che investono nei processi di riorganizzazione e innovazione;
- il mantenimento della cultura imprenditoriale e del "fare impresa".

Pertanto si rimanda al "Piano di politiche attive", allegato 1), che costituisce il riferimento di tutte le azioni di seguito indicate.

C) Azioni finanziabili

Le azioni finanziabili dovranno fare riferimento ad uno dei seguenti ambiti:

N°	Asse	Ob. Spec.	Azione	Risorse
1	FSE-I	C	Aggiornamento e specializzazione dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali in deroga	4.000.000,00
2	FSE-I	C	Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale - procedura just in time	500.000,00
3	FSE-I	A	Piani formativi a supporto dei processi di crescita aziendale - procedura just in time	
4	Fondi RER		Azioni di accompagnamento alle strategie di sviluppo	1.300.000,00
5	Fondi RER		Azioni di accompagnamento all'imprenditorialità	700.000,00
Totale				6.500.000,00

Di seguito per ciascuna azione si riportano gli obiettivi specifici, la descrizione delle operazioni candidabili e dei destinatari, le priorità specifiche e indicatori e pesi per la valutazione.

Azione 1 - Aggiornamento e specializzazione dei lavoratori che usufruiscono di ammortizzatori sociali in deroga

Canale di finanziamento - Asse	FSE-1 - Adattabilità
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	C
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	C8 Prevenire le situazioni di crisi e ristrutturazione aziendale e settoriale e garantire la ricollocazione delle persone espulse o in procinto di essere espulse
Categoria/e di spesa	64
Tipologie di azione	17 - 57a

Obiettivi specifici

Rendere disponibile un'offerta di opportunità formative rivolte a lavoratori che, pur in possesso di competenze adeguate e spendibili, possono incrementare la propria adattabilità e concorrere all'adattabilità dell'impresa di riferimento attraverso percorsi mirati e specifici di aggiornamento e specializzazione

Descrizione delle operazioni

Le operazioni dovranno essere costituite da progetti: moduli formativi tip. 17 e una azione di accompagnamento tip. 57a.

Moduli formativi

Ciascuna offerta formativa corrisponde ad un progetto caratterizzato dai seguenti elementi standard:

- ambito tematico
- durata: 40 ore
- numero medio di allievi: 6
- costo massimo ora corso allievo: 21 euro

La progettazione dovrà avere a riferimento i fabbisogni di aggiornamento/specializzazione dei lavoratori inseriti in impresa nelle funzioni di staff o nelle funzioni produttive o connesse alla produzione/erogazione di servizi. Nel primo caso la progettazione di massima dei moduli dovrà indicare la funzione aziendale di riferimento e non il settore/comparto economico. Nel secondo caso il riferimento è alle funzioni produttive e pertanto dovrà riferirsi a un settore/comparto economico.

Per ciascun progetto/modulo dovranno essere indicate:

- le possibili sedi formative disponibili nei diversi territori provinciali e per ciascuna di esse le risorse strumentali e i laboratori disponibili

- le risorse umane che si intende attivare in relazione alla specificità dell'intervento con riferimento alle professionalità ed esperienze.

La definizione puntuale e specifica degli obiettivi formativi e pertanto dei contenuti dovrà avvenire in esito alla osservazione e valutazione puntuale delle caratteristiche specifiche del gruppo e del contesto (partecipanti e loro bisogni, obiettivi di permanenza nel mercato del lavoro, contesto organizzativo/produttivo di riferimento, modalità e risorse, etc.) e dovrà inoltre tener conto delle indicazioni espresse dai Servizi per l'Impiego che segnalano l'utenza.

Al fine di rendere la formazione erogata fortemente aderente alle esigenze dei lavoratori e alle specificità dei contesti lavorativi, la indicazione delle modalità formative, nonché la loro quantificazione oraria e l'indicazione delle sedi per la formazione in situazione (laboratori, contesti produttivi ...) sarà individuata all'avvio dei progetti e sarà valutata in termini di coerenza in fase di verifica in itinere e finale. In fase di presentazione della proposta occorre valorizzare l'intero percorso (40 ore) nella voce "Aula". Al fine di garantire una adeguata azione di personalizzazione degli interventi e di garantire il presidio del processo di apprendimento si specifica che le ore di formazione in presenza di un formatore o assistite da un tutor dell'Ente di formazione dovranno di norma essere non inferiori al 80% delle ore complessive. Eventuali modalità di formazione individuali dovranno comunque essere supportate da una progettazione mirata in cui esiti siano valutabili.

Azione di accompagnamento

Le azioni di accompagnamento devono permettere di valorizzare e accrescere l'approccio individualizzato ed in particolare:

- affinare la valutazione delle esigenze e dei fabbisogni in ingresso alla formazione, , anche in coerenza con quanto indicato dagli operatori dei Servizi per l'Impiego che segnalano i lavoratori candidati alle attività formative;
- verificare in itinere il conseguimento degli obiettivi formativi e i livelli di apprendimento
- verificare/confermare in uscita il possibile posizionamento nel mercato del lavoro

Le azioni di accompagnamento devono prevedere una disponibilità media non superiore a 3 ore per ciascun destinatario delle azioni corsuali.

La progettazione dovrà indicare le modalità di erogazione, le metodologie di approccio nonché le professionalità utilizzate.

Durata e termini per l'avvio e la conclusione

Le operazioni dovranno essere immediatamente cantierabili: il Soggetto proponente si impegna, a rendere possibile ai lavoratori inviati dai Servizi per l'impiego, l'accesso ad un progetto formativo o ad una azione di accompagnamento entro 15 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento. Successivamente, dopo l'avvio dell'operazione, i singoli progetti corsuali dovranno essere attivati entro 15 giorni dal raggiungimento di 4 lavoratori inviati dal Servizio per l'Impiego.

I percorsi di ciascun lavoratore (sia in riferimento all'attività corsuale sia all'attività di accompagnamento) dovranno concludersi entro l'ultimo giorno del periodo individuato ai fini dell'erogazione dell'ammortizzatore sociale in deroga.

Destinatari

Lavoratori interessati da ammortizzatori sociali indirizzati dai Servizi per l'Impiego.

Rimborso spese legate ai partecipanti

Ai lavoratori interessati da ammortizzatori sociali è riconosciuto un buono pasto giornaliero di € 5,29 a fronte dell'effettiva frequenza alle attività formative, dove si registra una delle seguenti modalità di erogazione della formazione:

- venga erogata per almeno 2 ore che ricadano, anche parzialmente, nelle seguenti fasce orarie: 11,30 - 14,30 o 18,30 - 21,30. Per i lavoratori che provengono da Comune diverso dalla sede di svolgimento della formazione entrambe le fasce orarie sono estese di 30 minuti;
- venga erogata per almeno 4 ore;
- preveda un rientro pomeridiano.

Verranno inoltre rimborsati i costi per il trasporto dei partecipanti per il raggiungimento della sede di attività fino ad un massimo di € 7,00 al giorno, adeguatamente documentati (biglietti autobus/treno e rimborsi chilometrici per utilizzo di mezzi privati nel rispetto della normativa in vigore per le missioni dei pubblici dipendenti).

Obblighi e impegni dei soggetti attuatori

I soggetti attuatori si impegnano a collaborare e relazionarsi continuativamente con i referenti indicati da ciascun Servizio per l'Impiego al fine di attivare le misure formative, di monitorarne la frequenza, di verificare la conclusione del percorso di ciascun lavoratore. Tale indicazione nominativa deve essere fornita all'atto della presentazione per ciascuna sede di svolgimento.

I soggetti si impegnano altresì a collaborare e relazionarsi continuativamente con i referenti regionali al fine di rendere possibili in itinere valutazioni qualitative e quantitative sull'andamento degli interventi. In tale logica i soggetti si

impegnano a fornire alla Regione tutte le informazioni e i dati necessari ad azioni di raccordo, coordinamento, monitoraggio e dei risultati, su base regionale.

I soggetti attuatori si impegnano infine ad attivare modalità di governo delle operazioni tese a garantire, attraverso adeguate scelte organizzative e logistiche, allo staff attuativo e alle professionalità coinvolte il conseguimento di tutti gli obiettivi indicati nel "Piano delle politiche attive".

Priorità

- Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità alle azioni che riguardano le figure più deboli sul mercato del lavoro, quali donne e immigrati;
- Partenariato socio-economico: saranno premiati gli interventi realizzati in partenariato tra i soggetti formativi, il sistema produttivo e le organizzazioni sindacali e datoriali;
- Innovatività: saranno premiati gli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali

Indicatori e pesi per la valutazione

Per l'azione 1 sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Punti Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il Piano di politiche attive per attraversare la crisi	5
2. Qualità progettuale	2.1	Ampiezza dell'offerta dal punto di vista tematico, qualità e completezza dei processi a supporto delle azioni formative per consolidarne i risultati in termini di efficacia ed efficienza nei confronti delle persone formate e delle imprese	10
	2.2	Adeguatezza, innovatività, flessibilità delle modalità formative e di accompagnamento proposte e delle risorse metodologiche e didattiche	10
	2.3	Adeguatezza delle risorse strumentali, strutturali e logistiche atte a garantire una risposta tempestiva, coerente e logisticamente adeguata nonché delle risorse professionali offerte in relazione alle specificità degli interventi e dell'utenza da formare/accompagnare	15
	2.4	Qualità delle opzioni organizzative, gestionali e di raccordo informativo/operativo con i Servizi per l'Impiego	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Grado di collaborazione e di complementarità dei diversi soggetti formativi tra loro e con il sistema produttivo	15
	4.2	Grado di collaborazione e sistemi di relazioni con le organizzazioni sindacali e datoriali	10
	4.3	Grado di completezza e innovatività dell'offerta settoriale anche in riferimento ai territori o Grado di completezza e innovatività dell'offerta non settoriale anche in riferimento ai territori	15
	4.4	Pari opportunità e non discriminazione	5
Totale			100

Azione 2 - Piani formativi a sostegno di processi di ristrutturazione aziendale - procedura just in time

Canale di finanziamento - Asse	FSE I - Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	C
Obiettivo operativo POR 2007-2013	C8 Prevenire le situazioni di crisi e ristrutturazione aziendale e settoriale e garantire la ricollocazione delle persone espulse o in procinto di essere espulse
Categoria di spesa	64
Tipologia di azione	17

Obiettivi specifici

Sostenere le imprese che investono in piani di ristrutturazione rendendo disponibili opportunità formative per rispondere tempestivamente a situazioni di crisi aziendali consentendo la realizzazione di Piani formativi aziendali per adeguare le competenze dei lavoratori interessati da interventi di integrazione al reddito ordinari o in deroga al fine di garantire l'effettività del mantenimento in azienda del personale temporaneamente sospeso.

Descrizione delle operazioni

Per Piano Formativo si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto deve essere sottoscritto dalle parti che lo promuovono cioè da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale.

Potranno essere candidati:

- Piani formativi di singole aziende interessate da provvedimenti di cassa integrazione in deroga;
- Piani formativi di singole aziende interessate da provvedimenti di cassa integrazione ordinaria e straordinaria con sedi operative su più territori provinciali;
- Piani formativi di grandi imprese interessate da provvedimenti di cassa integrazione ordinaria e straordinaria.

Destinatari

Lavoratori in cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga.

Nell'ottica di parità di trattamento al fine di rendere maggiormente efficace l'intervento formativo, nonché di massimizzare la fruizione delle specifiche azioni formative, potranno accedere ai singoli progetti anche ulteriori lavoratori dell'impresa interessata anche non interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali.

Priorità

- Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità alle azioni che riguardano le figure più deboli sul mercato del lavoro, quali donne e immigrati;
- Partenariato socio-economico: saranno premiati gli interventi realizzati in partenariato tra i soggetti formativi, il sistema produttivo e le parti sociali;
- Innovatività: saranno premiati gli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento.

Indicatori e pesi per la valutazione

Per l'azione 2 sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punti Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il Piano di politiche attive e con il presente avviso	5
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione	15
	1.3	Impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali e sull'impresa	15
2. Qualità progettuale	2.1	Corretta articolazione delle azioni ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento: accuratezza/coerenza nella descrizione dell'intervento e dei processi di supporto	15
	2.2	Adeguatezza dell'analisi della domanda formativa: esplicitazione/descrizione delle esigenze dei lavoratori in funzione delle strategie aziendali	15

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Punti Max
	2.3	Accuratezza/coerenza nell'esplicitazione delle risorse professionali, delle metodologie formative e delle modalità di valutazione dell'efficacia dell'azione formativa	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Grado di collaborazione e sistemi di relazioni con le parti sociali al fine di monitorare il processo formativo e i risultati conseguiti	5
	4.2	Pari opportunità e non discriminazione	5
	4.3	Innovatività	5
Totale			100

Azione 3 - Piani formativi a supporto dei processi di crescita aziendale - procedura just in time

Canale di finanziamento - Asse	FSE I Adattabilità
Obiettivo specifico POR 2007-2013	A
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Al Orientare le iniziative di formazione continua verso temi chiavi per l'innovazione tecnologica ed organizzativa del tessuto produttivo regionale e locale, indirizzandole in particolare allo sviluppo nelle imprese di competenze e di figure professionali capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico
Categoria di spesa	62
Tipologia di azione	17

Obiettivi specifici

Sostenere le imprese che per processi produttivi, posizionamento nel mercato e profilo competitivo sono già da oggi in grado di assorbire personale in uscita da altre realtà, favorendo l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori.

Descrizione delle operazioni

Potranno essere candidati Piani formativi (aziendali o interaziendali) di imprese che assumono lavoratori in mobilità. Per Piano Formativo si intende un programma di azioni formative concordato tra le parti sociali: pertanto deve essere sottoscritto dalle parti che lo promuovono cioè da almeno una organizzazione sindacale e almeno una organizzazione datoriale.

Destinatari

Lavoratori in mobilità a assunti dalle imprese a cui si riferisce il Piano Formativo. Nell'ottica di parità di trattamento al fine di rendere maggiormente efficace l'intervento formativo, nonché di massimizzare la fruizione delle specifiche azioni formative, potranno accedere ai singoli progetti anche ulteriori lavoratori dell'impresa.

Priorità

- Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità alle azioni che riguardano le figure più deboli sul mercato del lavoro, quali donne e immigrati;
- Partenariato socio-economico: saranno premiati gli interventi realizzati in partenariato tra i soggetti formativi, il sistema produttivo e le parti sociali;
- Innovatività: saranno premiati gli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento.

Indicatori e pesi per la valutazione

Per l'azione 3 sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Punti Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il Piano di politiche attive e con il presente avviso	5
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione	15
	1.3	Impatti attesi, diretti ed indiretti, sui destinatari finali e sull'impresa	15
2. Qualità progettuale	2.1	Corretta articolazione delle azioni ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento: accuratezza/coerenza nella descrizione dell'intervento e dei processi di supporto	15
	2.2	Adeguatezza dell'analisi della domanda formativa: esplicitazione/descrizione delle esigenze dei lavoratori in funzione dell'inserimento in impresa	15
	2.3	Accuratezza/coerenza nell'esplicitazione delle risorse professionali, delle metodologie formative e delle modalità di valutazione dell'efficacia dell'azione formativa	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	10
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Grado di collaborazione e sistemi di relazioni con le parti sociali al fine di monitorare il processo formativo e i risultati conseguiti	5
	4.2	Pari opportunità e non discriminazione	5
	4.3	Innovatività	5
Totale			100

Azione 4 - Azioni di accompagnamento alle strategie di sviluppo

Canale di finanziamento	Risorse regionali
Tipologie di azione	57b

Obiettivi specifici

Promuovere azioni di promozione e sostegno alle imprese, intese come insieme organizzato di persone che pur a fronte di un profilo competitivo che consente di attraversare il momento contingente investono in processi di innovazione - organizzativa, produttiva o di approccio al mercato - per affrontare la ripresa economica.

Descrizione delle operazioni

Potranno essere candidate azioni di accompagnamento intese come interventi non corsuali rivolti alle persone. Si tratta di intervenire sulle competenze dell'imprenditore e delle figure chiave per definire, ritardare, affinare nonché implementare strategie di sviluppo che permettano all'impresa un posizionamento competitivo nel mercato.

L'intervento dovrà inoltre permettere la definizione di coerenti percorsi di formazione dei lavoratori che supportino l'intera organizzazione nell'attuazione dei piani di sviluppo.

Le operazioni candidate dovranno descrivere le modalità di intervento, le metodologie di approccio, le professionalità impiegate. La descrizione dovrà quantificare le ore erogate per ciascuna impresa e le modalità specifiche (n. ore/modalità di intervento/professionalità coinvolte).

Destinatari

Imprenditori e figure chiave di impresa

Priorità

- Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità alle azioni volte a sostenere processi di conciliazione vita lavoro delle donne e modalità organizzative che favoriscono la coesione sociale;

- Partenariato socio-economico: saranno premiati gli interventi realizzati in partenariato tra i soggetti formativi, il sistema produttivo e le parti sociali;
- Innovatività: saranno premiati gli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento.

Indicatori e pesi per la valutazione

Per l'azione 4 sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punti Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il Piano di politiche attive e con il presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze necessarie alla definizione di strategie di competitività di impresa in funzione delle caratteristiche delle stesse;	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti proponenti ed imprese_	10
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza e coerenza del modello di intervento proposto	5
	2.2	Adeguatezza delle modalità di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari e della tipologia di impresa	15
	2.3	Adeguatezza delle risorse professionali metodologiche, organizzative e logistiche rispetto alle caratteristiche dei destinatari e delle imprese	10
	2.4	Trasferibilità/impatto dell'esperienza progettuale su organismi, sistemi, politiche, ecc.	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Grado di collaborazione e di complementarietà dei diversi soggetti proponenti e con il sistema produttivo	15
	4.2	Pari opportunità e non discriminazione	5
	4.3	Innovatività	5
Totale			100

Azione 5 - Azioni di accompagnamento all'imprenditorialità

Canale di finanziamento	Risorse regionali
Tipologie di azione	57°

Obiettivi specifici

Promuovere azioni di accompagnamento per valorizzare e supportare tutti i lavoratori che per proprie aspettative e attitudini investono nell'imprenditorialità come leva per non disperdere un patrimonio costituito da imprese già esistenti nonché valorizzare professionalità, vocazioni e esperienze anche differenti dei singoli per l'avvio di attività imprenditoriali.

Descrizione delle operazioni

Potranno essere candidate azioni di accompagnamento intese come interventi non corsuali rivolti alle persone. Si tratta di intervenire sulle competenze dei dipendenti lavoratori che intendono subentrare agli imprenditori o i lavoratori fuoriusciti dal ciclo produttivo nell'acquisizione di strumenti per ricoprire efficacemente ruoli imprenditoriali.

Le operazioni candidate dovranno descrivere le modalità di intervento, le metodologie di approccio, le professionalità impiegate. La descrizione dovrà quantificare le ore erogate per ciascun lavoratore e le modalità specifiche (n. ore/modalità di intervento/professionalità coinvolte). Le operazioni dovranno contenere azioni volte a verificare la sostenibilità finanziaria/economica del progetto di sviluppo imprenditoriale.

Destinatari

Lavoratori interessati a subentrare in qualità di imprenditori o interessati a mettere in valore competenze tecnico professionali investendo nell'acquisizione di competenze gestionali per fare impresa.

Priorità

- Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità alle azioni volte a sostenere l'imprenditorialità femminile e interventi rivolti ad immigrati che intendono valorizzare la propria cultura per contribuire al raggiungimento di obiettivi di sviluppo economico e coesione sociale;

- Partenariato socio-economico: saranno premiati gli interventi realizzati in partenariato tra i soggetti formativi, il sistema produttivo e le parti sociali;
- Innovatività: saranno premiati gli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento.

Indicatori e pesi per la valutazione

Per l'azione 5 sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Punti Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il Piano di politiche attive e con il presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze necessarie alla definizione di strategie imprenditoriali	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti proponenti ed imprese_	10
2. Qualità progettuale	2.1	Chiarezza e coerenza del modello di intervento proposto	5
	2.2	Adeguatezza delle modalità di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari	15
	2.3	Adeguatezza delle risorse professionali metodologiche, organizzative e logistiche	10
	2.4	Trasferibilità/impatto dell'esperienza progettuale su organismi, sistemi, politiche, ecc.	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza alle priorità	4.1	Grado di collaborazione e di complementarietà dei diversi soggetti proponenti e con il sistema produttivo	15
	4.2	Pari opportunità e non discriminazione	5
	4.3	Innovatività	5
Totale			100

D) Priorità

Le priorità sono specificate, per ciascuna Azione, al punto C).

E) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le operazioni proposte sul presente Invito, sono quelli previsti dalle delibere della Giunta regionale nn. 177/2003 e 140/2008.

In particolare, possono candidarsi:

- per la realizzazione delle attività formative di cui all'azione 1) gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente";
- per la realizzazione di piani formativi aziendali di cui alle azioni 2) e 3) le imprese o gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente" su delega espressa dell'impresa;
- per la realizzazione delle azioni di accompagnamento di cui alle azioni 4) e 5) gli organismi accreditati per l'ambito "Formazione continua e permanente" ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione o soggetti che abbiano comprovata esperienza nel campo della consulenza strategica e dei servizi avanzati alle imprese;

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione

viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

F) Destinatari

I destinatari di riferimento per ogni specifico azione del presente avviso sono esplicitati nelle schede di cui al punto C).

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse
POR FSE Asse I - Adattabilità	4.500.000,00
Fondi regionali	2.000.000,00
TOTALE	6.500.000,00

H) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le proposte di operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e dovranno essere inviate, complete di tutta la documentazione richiesta, pena la non ammissibilità, alla Pubblica Amministrazione per via telematica:

- entro e non oltre le ore 13.00 del 29/09/2009 per l'azione 1;
- entro e non oltre le ore 13.00 del 15/10/2009 per le azioni 4 e 5;
- a partire dal 01/09/2009 ed entro e non oltre le ore 13.00 del 31/05/2010 per le azioni 2 e 3.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante.

Tale richiesta di finanziamento, in regola con la vigente normativa in materia di bollo, dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a: Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Valutazione progetti - Viale Aldo Moro 38 - 40128 Bologna entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni/Progetti.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà spedire la seguente documentazione:

1. Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>; e, se necessari, gli Allegati previsti reperibili al medesimo indirizzo web).

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>.

I) Procedure e criteri di valutazione

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute almeno entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- coerenti con le azioni di riferimento, con le finalità generali e specifiche del presente bando e con le linee di programmazione regionale;
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione e Valutazione Progetti.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un "nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato, con il supporto della valutazione ex ante dei progetti curata da ERVET s.p.a., nominato con successivo atto del Direttore Generale. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sui progetti candidati.

La valutazione dei progetti formativi sarà effettuata sulla base dei criteri generali e pesi individuati nelle schede di cui al punto C).

Tutte le operazioni a valere sulle azioni 1, 4 e 5 e che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100) accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio;

- della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza.

Al termine delle procedure di valutazione e selezione saranno redatte graduatorie per azioni che consentiranno di finanziare le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

Le operazioni candidate a valere sulle azioni 2 e 3 - procedura just in time - saranno approvabili se riporteranno un punteggio non inferiore a 60/100.

J) Tempi ed esiti delle istruttorie

Per le operazioni presentate sulle azioni 1, 4 e 5 gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

Le operazioni presentate sulle azioni 2 e 3 (just in time) saranno approvate, di norma, entro 30 giorni dalla data di presentazione.

Le delibere di approvazione che adotterà la Giunta Regionale saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://www.form-azione.it>. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

K) Termine per l'avvio delle operazioni e modalità di attuazione

Le operazioni proposte a valere sulla azione 1 dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto, di norma dovranno, essere avviate entro 15 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione.

Le operazioni approvate a valere sulle azioni 4 e 5 dovranno, di norma, essere avviate entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione.

Le operazioni proposte a valere sulle azioni 2 e 3 dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno avviarsi entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento.

La durata delle operazioni sarà da considerarsi variabile in funzione della complessità e della numerosità di progetti previste al loro interno. Per quanto attiene la durata delle specifiche tipologie formative si rimanda alla delibera della Giunta Regionale

sopracitata n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale".

Le operazioni dovranno essere attuate in coerenza a quanto previsto dai Regolamenti Comunitari.

Le operazioni approvate a valere sulla azione 1 dovranno essere attuate in coerenza con quanto specificatamente descritto al punto C) e, per quanto non esplicitamente indicato, dalla DGR 140/2008.

Le operazioni approvate a valere sulle azioni 2, 3, 4 e 5 dovranno essere attuate in coerenza con quanto previsto dalla DGR 140/2008.

Le operazioni dovranno essere attuate in coerenza a quanto previsto dai Regolamenti Comunitari anche se finanziate con mezzi regionali in quanto saranno approvate in overbooking al POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2.

L) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono la 2, 3 e 4.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (*de minimis*) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008".
- DGR 1033/2009 con la quale la regione ha disciplinato l'attuazione della "Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese" del 3 giugno 2009 (approvata dalla Commissione Europea il 29 maggio 2009), e più precisamente di quanto disposto all'art. 3 "Aiuti di importo limitato", in applicazione della Comunicazione della Commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009.

Nel caso della formazione la scelta può essere operata tra le tre opzioni disponibili, mentre nel caso di attività diverse da quelle

formative la scelta è ristretta tra il regime de minimis e il regime di aiuti di importo limitato.

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime di aiuti di importo limitato (Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese del 3 giugno 2009, art. 3)

Fino al 31.12.2010 si applica la disciplina prevista dall'articolo 3 del DPCM del 9 maggio 2009, che recepisce la Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009.

L'erogazione del contributo secondo la modalità degli aiuti di importo limitato è un'opzione alternativa a quella del de minimis e del Regolamento generale di esenzione che viene offerta all'impresa e che questa deve manifestare al momento della richiesta del contributo stesso.

Le condizioni di applicazione degli aiuti di importo limitato sono le seguenti.

L'aiuto non può essere concesso ad imprese che erano in difficoltà alla data del 30 giugno 2008. Si considerano "in difficoltà":

- a. le grandi imprese che soddisfano le condizioni di cui al punto 2.1 della Comunicazione della Commissione Europea sulle imprese in crisi del 2004;¹
- b. le PMI che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento generale di esenzione (CE) 800/2008.

L'aiuto non può essere concesso a quelle imprese che abbiano ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o del suo obbligo di restituzione di un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato A1.

¹ Vedi GUCE serie C n.244 del 01.10.2004.

Non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti al settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, secondo la definizione dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006; ovverosia risultano escluse le imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002)².

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi

² L'elenco che segue individua la Sezione (ad esempio: A), la Divisione (ad esempio: 01), il Gruppo (ad esempio: 01.11) e la Classe (ad esempio: 01.11.6). Ove, all'interno di un gruppo, vi siano codici di attività ammesse agli aiuti di lieve entità di cui alla Comunicazione della Commissione Europea, queste sono state omesse.

01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali:

	attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

L'ammontare massimo dell'aiuto erogabile sotto forma di contributo a fondo perduto è di € 500.000 per impresa nel periodo che va dal 01.01.2008 al 31.12.2010. L'ammontare di € 500.000 include tutti gli aiuti di importo limitato cumulati con quelli esentati dal Regolamento (CE) 1998/2006 c.d. "de minimis" ricevuti dall'impresa nel sopra specificato triennio di riferimento. Tutte le cifre sono considerate al lordo, prima di qualsiasi deduzione delle imposte o altri oneri.

Al fine di verificare il rispetto della soglia dei € 500.000, come sopra specificata, si richiede una dichiarazione da parte dell'impresa interessata su ogni altro aiuto di importo limitato e *de minimis* ricevuti durante il rilevante periodo di riferimento. L'aiuto di cui al presente avviso può essere concesso solo dopo aver verificato che questo non aumenterà l'importo totale degli aiuti ricevuti da parte dell'impresa - sia di importo limitato che *de minimis* - oltre il massimale di € 500.000, ivi compreso quello di importo limitato da erogare, durante il triennio 01.01.2008 - 31.12.2010.

Il massimale di € 500.000 si applica indipendentemente dal fatto che il sostegno è finanziato interamente con fondi nazionali o cofinanziato dall'Unione Europea.

Gli aiuti di importo limitato possono essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti compatibili con il mercato comune sulla base delle disposizioni del Regolamento generale di esenzione (Regolamento CE n. 800/2008) o di decisioni della Commissione Europea, sempre che le intensità delle discipline di riferimento o delle decisioni di approvazione dei regimi o aiuti siano rispettate. **Essi non possono invece essere cumulati in riferimento alle stesse spese ammissibili con aiuti c.d. "de minimis" (Regolamento di esenzione CE n. 1998/2006).**

Nel caso di regime di aiuti di importo limitato il contributo concedibile è pari al 100% del costo totale del progetto.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;

- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;

- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);

- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;

- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);

- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra

01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole

01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto (non superiore all'80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60

MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile³.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario,
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale

³ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese.

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

Si rimanda alla DGR 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007

La Commissione Europea ha chiesto agli Stati membri di assumere l'impegno di subordinare la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

In particolare, gli aiuti a cui ci si riferisce sono quelli oggetto delle seguenti decisioni:

a) decisione della Commissione dell'11 maggio 1999, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 42, del 15 febbraio 2000, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi a favore dell'occupazione, mediante la concessione di agevolazioni contributive connesse alla stipulazione di contratti di formazione lavoro, previsti dalle seguenti norme:

1) decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, recante misure urgenti a sostegno e ad incremento dei livelli occupazionali;

2) legge 29 dicembre 1990, n. 407, recante disposizioni diverse per l'attuazione della manovra di finanza pubblica 1991-1993;

3) decreto-legge 29 marzo 1991, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° giugno 1991, n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno dell'occupazione;

4) decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1994, n. 451, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali;

5) art. 15 della legge 24 giugno 1997, n. 196, recante norme in materia di promozione dell'occupazione.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'I.N.P.S. di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.

b) decisione della Commissione del 5 giugno 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 77, del 24 marzo 2003, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per esenzioni fiscali e mutui agevolati, in favore di imprese di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico, istituite ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, previsti dalle seguenti norme:

1) art. 3, comma 70, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e art. 66, comma 14, del decreto-legge del 30 agosto 1993, n. 331, convertito dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427;

2) art. 9-bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n. 318, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 1986, n. 488, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale.

Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui

all'art. 27 della legge 18 aprile 2005, n. 62 e all'art. 1 del decreto-legge 15 febbraio 2007, n. 10, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 2007, n. 46;

- c) decisione della Commissione del 30 marzo 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 352, del 27 novembre 2004, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia per interventi urgenti in materia di occupazione, previsti dal decreto-legge 14 febbraio 2003, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 81, recante disposizioni urgenti in materia di occupazione. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina generale della riscossione dei crediti vantati dall'INPS di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni;
- d) decisione della Commissione del 20 ottobre 2004, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee n. L 100, del 20 aprile 2005, concernente il regime di aiuti di Stato concessi dall'Italia in favore delle imprese che hanno realizzato investimenti nei comuni colpiti da eventi calamitosi nel 2002, previsti dall'art. 5-sexies del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità, e che proroga per determinate imprese i benefici previsti dall'art. 4, comma 1, della legge 18 ottobre 2001, n. 383. Il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste dalla disciplina speciale di cui all'art. 24 della legge 25 gennaio 2006, n. 29, e al provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, del 6 aprile 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 aprile 2006, n. 82.

Tutte le imprese che richiedono contributi che si configurano come aiuti di Stato (ad eccezione di quelli concessi in de minimis) devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la propria posizione rispetto alle indicazioni fornite dal citato DPCM, secondo quanto segue:

1. Nella ipotesi in cui le imprese non abbiano beneficiato di nessuno degli aiuti di Stato sopra indicati, neanche secondo la regola de minimis, esse attestano tale circostanza con un'unica dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa cumulativamente agli aiuti dei quali non hanno beneficiato, secondo lo schema di cui all'allegato A2;
2. Qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alla precedente lettera b), entro la soglia de minimis, esse attestano tale circostanza, nonchè la loro posizione relativamente all'obbligo di restituzione delle somme fruite, con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato A3;

3. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere b) e d), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina speciale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato A4;
4. Salvo quanto disposto dai punti 1 e 2, qualora le imprese abbiano beneficiato di taluno degli aiuti di Stato di cui alle precedenti lettere a) e c), per i quali il recupero ordinato dalla Commissione europea è effettuato secondo le procedure previste da disciplina generale, le imprese dichiarano di aver provveduto alla restituzione ai sensi e secondo le modalità di cui al punto 3, oppure di aver provveduto al deposito in un conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia, appositamente acceso dall'amministrazione competente al recupero, delle somme corrispondenti all'ammontare dell'aiuto, comprensive degli interessi determinati ai sensi del regolamento (CE) n. 794/2004 del 21 aprile 2004 della Commissione, nella misura accertata dall'amministrazione competente per il recupero, secondo lo schema di cui all'allegato A5.

Come anticipato sopra la disciplina dettata dal DPCM non si applica nel caso di richiesta di aiuti secondo la regola del de minimis.

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (ove pertinente)

E' prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

O) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio Programmazione e Valutazione Progetti.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione e Valutazione Progetti inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it o inviando un fax al numero 051/527.39.13.

Q) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale

e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO A1

Il sottoscritto [dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [dati relativi all'impresa]

Denominazione

Sede

[oppure]

2. Rappresentante legale della Società [dati relativi alla Società]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.].....

Dichiara

di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, se ricevuto, non hanno rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è stato tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO A2

Il sottoscritto [dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [dati relativi all'impresa]

Denominazione

Sede

[oppure]

2. Rappresentante legale della Società [dati relativi alla Società]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.].....

Dichiara

di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto, neanche secondo la regola de minimis, aiuti dichiarati incompatibili con le decisioni della Commissione europea indicate nell'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160 [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto L) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO A3

Il sottoscritto [dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [dati relativi all'impresa]

Denominazione

Sede

[oppure]

2. Rappresentante legale della Società [dati relativi alla Società]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.]

.....

Dichiara

di rientrare fra i soggetti che hanno ricevuto, secondo la regola de minimis gli aiuti dichiarati incompatibili con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160, per un ammontare totale di euro.....

..... e di non essere pertanto tenuto all'obbligo di restituzione delle somme fruite [per l'elenco degli aiuti illegittimi fare riferimento al punto L) dell'avviso].

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO A4

Il sottoscritto [dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione]

Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [dati relativi all'impresa]

Denominazione

Sede

[oppure]

2. Rappresentante legale della Società [dati relativi alla Società]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.]

.....
.....

Dichiara

di aver rimborsato in data [indicare giorno mese e anno in cui è stato effettuato il rimborso], mediante [indicare il mezzo con il quale si è proceduto al rimborso, ad esempio: modello F24, cartella di pagamento, ecc.], la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 794/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto L) dell'avviso]

- a)
- b)
- c)
- d)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)

ALLEGATO A5

Il sottoscritto [*dati relativi al soggetto che rende la dichiarazione*]
Cognome e nome

Codice fiscale

nella qualità di:

1. Titolare di impresa individuale [*dati relativi all'impresa*]

Denominazione

Sede

[*oppure*]

2. Rappresentante legale della Società [*dati relativi alla Società*]

Denominazione

Codice fiscale

Sede

al fine di usufruire dell'agevolazione, qualificabile come aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato istitutivo delle comunità europee, prevista da [*indicare esattamente la norma da cui discende il diritto a fruire dell'agevolazione: data e numero della legge, relativo articolo, comma, eventuale lettera, ecc.*]

.....

Dichiara

di aver depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di euro, comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004, della Commissione, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 30 aprile 2004, n. L 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione, europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera [*barrare la lettera interessata facendo riferimento alle indicazioni del punto L) dell'avviso*]

a)

c)

del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (D.P.C.M. 23 maggio 2007), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 12 luglio 2007, n. 160.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole delle responsabilità derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Luogo e data

Nome e cognome

(firma)



Allegato 5)

DISPOSIZIONI PER LA SELEZIONE DI SOGGETTI ATTUATORI DI ATTIVITÀ FORMATIVE PER L'APPROVAZIONE DI UN CATALOGO REGIONALE IN ATTUAZIONE DEL "PIANO DI POLITICHE ATTIVE PER ATTRAVERSARE LA CRISI" PER L'EROGAZIONE DI ASSEGNI FORMATIVI (VOUCHER) COFINANZIATI DAL FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO 2 - ASSE ADATTABILITÀ

A. Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5/7/2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6/5/2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11/7/2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7/4/2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione*" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- l'atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 /05/2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010(Proposta della Giunta regionale in data 16/04/2007, n. 503);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 2041 del 1 dicembre 2008 "Adozione del Piano di attività regionale 2009";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate in particolare:

- l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito;
- l'Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare

nell'ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo - FSE, del Programma Operativo regionale - POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati;

- la deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 692 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative" e in particolare l'allegato 1) "Un patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale" sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partiti sociali in data 8 maggio 2009;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 236/2006 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui alla L.R. 1/8/2005, n. 17";

- n. 237/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta";
- n. 881/2006 "Approvazione dell'offerta formativa per l'apprendistato - avvio del relativo catalogo in attuazione alla propria deliberazione n. 237/2006" e la determinazione dirigenziale n. 15108 del 2/11/2006 "Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato. Approvazione aggiornamento" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 168/2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008";
- n. 140 dell'11/02/2008 "Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro comprensive delle disposizioni di cui al Capo II, Sezione III e Capo III, Sezione IV della L.R. 12/03" pubblicata sul BUR del 28/02/2008.

B. Obiettivi generali

Con le presenti disposizioni si intende dare attuazione a quanto previsto nel "Piano di politiche attive del lavoro per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale in attuazione dell'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome" sottoscritto in data 12 febbraio 2009 e del Patto sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Partiti Sociali in data 8 maggio 2009, di seguito "Piano di politiche attive" in Emilia-Romagna rendendo disponibili opportunità formative a qualifica per l'innalzamento delle competenze dei singoli lavoratori come leva strategica per affrontare la crisi attraverso la prevenzione e il contrasto di ogni forma di espulsione ed esclusione dal mercato del lavoro.

La Regione Emilia-Romagna intende quindi approvare un Catalogo di offerta formativa finalizzata alle qualifiche di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ), fruibile per moduli formativi in analogia e secondo l'impostazione metodologica già realizzata per il catalogo dell'apprendistato professionalizzante. In particolare si intende utilizzare l'offerta formativa a qualifica presentata in esito alla DGR 237/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione, dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta", approvata con DGR. n. 881 del 26/6/2006 e successive Determinazioni dirigenziali di aggiornamento.

Le attività formative saranno orientate a sviluppare le competenze riferite alle qualifiche del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ) che assumono come obiettivi formativi prioritari gli "standard professionali" delle qualifiche.

Le competenze acquisite saranno oggetto di formalizzazione secondo il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze (SRFC).

Sulla base dei principi sopra esposti il presente bando definisce i requisiti dei soggetti che possono presentare l'offerta e le caratteristiche dell'offerta formativa che comporrà il catalogo regionale dell'offerta a qualifica.

C. Caratteristiche dei soggetti che possono candidare la propria offerta formativa

Possono presentare la propria candidatura al catalogo regionale dell'offerta a qualifica i soggetti per i quali, alla data di scadenza del presente bando, risulterà presente un'offerta formativa validata nel catalogo dell'apprendistato professionalizzante, così come approvato con DGR. n. 881 del 26/6/2006 e successive Determinazioni dirigenziali di aggiornamento.

D. Caratteristiche dell'offerta formativa ammessa al Catalogo Regionale

Il catalogo dell'offerta formativa a qualifica sarà predisposto sulla base dell'offerta presente nel catalogo per l'apprendistato professionalizzante, presentata in esito alla DGR n. 237/2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta", approvata con DGR. n. 881 del 26/6/2006 e successive Determinazioni dirigenziali di aggiornamento.

Tale offerta prevede percorsi formativi in riferimento all'insieme delle competenze che caratterizzano una qualifica del SRQ. Ogni attività formativa è stata quindi progettata in riferimento ad una qualifica del SRQ, e si struttura in un percorso articolato in unità formative finalizzate a sviluppare capacità e conoscenze rappresentate dagli standard professionali delle qualifiche.

Saranno ritenute ammissibili al catalogo dell'offerta formativa a qualifica le proposte formative presenti nel catalogo dell'apprendistato professionalizzante che entro la data di scadenza del presente bando siano state oggetto di attribuzione di almeno un assegno formativo (voucher) a partire dal 2006.

Le offerte formative ammesse a catalogo avranno una durata standard di 300 ore.

I soggetti attuatori dovranno scegliere quali proposte a qualifica presenti nel catalogo dell'apprendistato professionalizzante inserire nel catalogo dell'offerta formativa a qualifica e indicare la quota di partecipazione individuale di ogni percorso a qualifica di 300 ore.

L'offerta formativa del catalogo regionale sarà costituita da percorsi formativi a qualifica e da percorsi di "Lingua italiana per stranieri"; non saranno quindi ammesse le proposte formative trasversali presenti nel catalogo dell'apprendistato professionalizzante relative a "Informatica" e "Lingua straniera".

Per ogni proposta prescelta i soggetti attuatori dovranno indicare le sedi di svolgimento dei percorsi e specificare, mediante la modulistica presente sul sito www.form-azione.it, il dettaglio delle risorse strumentali, delle aule, dei laboratori già in essere/disponibili alla data di presentazione della candidatura. Le informazioni dovranno essere, pena la non ammissibilità dell'offerta, specifiche rispetto alle qualifiche di riferimento dei percorsi formativi. I soggetti attuatori potranno fare riferimento anche ad eventuali convenzioni stipulate con altri soggetti alla condizione che siano già in essere al momento della presentazione della candidatura.

Tutte le sedi che verranno indicate dovranno rispettare quanto previsto dalla normativa regionale sull'accreditamento (D.G.R. n. 177/03). Il Soggetto attuatore è tenuto a produrre una dichiarazione (secondo lo schema approvato con D.G.R. 483/2003 e Determinazione Dirigenziale 15090/05) che attesti la regolarità dei locali in base ai requisiti specificati nella D.G.R. n. 177/03.

E. Caratteristiche dei beneficiari degli assegni formativi (voucher)

I potenziali beneficiari degli assegni formativi (voucher) saranno lavoratori interessati da ammortizzatori sociali indirizzati dai Servizi per l'Impiego.

F. Caratteristiche dei percorsi formativi

Il Soggetto attuatore e il destinatario dell'intervento formativo definiranno il percorso formativo personalizzato scegliendo le unità di competenza di interesse e individuando la durata ottimale al fine di sviluppare capacità e conoscenze rappresentate dagli standard professionali delle qualifiche; tale percorso formativo potrà prevedere - per destinatari stranieri - unità formative relative a "Lingua italiana per stranieri".

La durata complessiva dei percorsi formativi personalizzati potrà essere, a seconda delle esigenze e dei bisogni formativi dei destinatari, compresa tra un minimo di 50 e un massimo di 300 ore.

Il percorso formativo potrà essere svolto prevalentemente presso le sedi del soggetto attuatore indicate al momento della candidatura e validate a catalogo, oppure presso "altre sedi" non presenti a catalogo (es. azienda di appartenenza del destinatario).

Per "**prevalentemente**" si intende almeno l'80% del percorso formativo personalizzato del destinatario.

Il soggetto attuatore dovrà indicare la sede prevalente di svolgimento al momento della richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (voucher).

Si ricorda che per le persone sospese a zero ore o in mobilità, l'azienda di appartenenza o di ex appartenenza non potrà **mai** essere sede di attività formativa.

Il soggetto attuatore dovrà avviare il percorso formativo individualizzato entro 30 gg dalla segnalazione formale del destinatario da parte del Servizio per l'Impiego. Il mancato rispetto dei termini indicati comporterà l'eliminazione della specifica offerta formativa a Catalogo (qualifica/ territorio) e la persona destinataria potrà optare per una nuova scelta.

Il percorso formativo dovrà concludersi - di norma - entro il periodo di sospensione dal lavoro o di mobilità del destinatario.

Per tutti i percorsi e per ogni partecipante alle attività formative è previsto, obbligatoriamente e senza costi aggiuntivi, il servizio di formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite.

G. Caratteristiche e modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)

La scelta del percorso formativo e del soggetto attuatore sarà sempre effettuata dalla persona e verrà formalizzata presso il Servizio per l'Impiego.

L'assegno formativo (voucher) sarà riconosciuto ai destinatari di cui al punto **E.**, e verrà rimborsato ai Soggetti di cui al punto **C.** quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali.

L'attribuzione dell'assegno formativo (voucher) avverrà al momento dell'iscrizione del destinatario al percorso formativo.

L'assegno formativo (voucher) dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare il corso prescelto all'interno del Catalogo regionale.

L'assegno formativo (voucher) sarà valorizzato diversamente a seconda della sede prevalente indicata al momento della richiesta di attribuzione; in particolare occorrerà indicare se la percentuale di svolgimento presso le sedi del soggetto attuatore sarà pari ad almeno l'80% oppure se la formazione si svolgerà presso "altre sedi".

Si riporta nella tabella seguente la valorizzazione dell'assegno formativo (voucher) rispetto alle fasce orarie di durata dei percorsi formativi individualizzati:

FASCIA DI DURATA (ORE)			SEDE PREVALENTE SOGGETTO ATTUATORE (≥ 80%)	ALTRE SEDI
1	50	74	€ 1.400,00	€ 625,00
2	75	99	€ 2.000,00	€ 875,00
3	100	149	€ 2.800,00	€ 1.250,00
4	150	209	€ 4.100,00	€ 1.800,00
5	210	300	€ 6.000,00	€ 2.650,00

La valorizzazione dell'assegno formativo (voucher) riferita ad "altre sedi" sarà applicata a tutti i percorsi formativi personalizzati che prevederanno una percentuale inferiore all'80% di svolgimento presso le sedi del soggetto attuatore che saranno validate a catalogo.

Il destinatario maturerà il diritto all'erogazione dell'assegno formativo (voucher) al raggiungimento del 70% della frequenza al percorso formativo, così come documentata tramite autocertificazione trasmessa informaticamente alla Regione con

cadenza periodica attraverso lo "Stato di avanzamento elettronico delle attività".

Il mancato rispetto del requisito sopra esposto causerà la revoca dell'assegno formativo (voucher) con relativa impossibilità di rimborso al soggetto attuatore.

Con successivo atto si provvederà a definire il dettaglio delle modalità di invio dei dati e delle informazioni e delle procedure di controllo e rimborso degli assegni formativi (voucher).

H. Rimborso spese legate ai partecipanti

Ai lavoratori interessati da ammortizzatori sociali sarà riconosciuto un buono pasto giornaliero di € 5,29 a fronte dell'effettiva frequenza alle attività formative, dove si registri una delle seguenti modalità di erogazione della formazione:

- venga erogata per almeno 2 ore che ricadano, anche parzialmente, nelle seguenti fasce orarie: 11,30 - 14,30 o 18,30 - 21,30. Per i lavoratori che provengono da comune diverso dalla sede di svolgimento della formazione entrambe le fasce orarie sono estese di 30 minuti;
- venga erogata per almeno 4 ore;
- preveda un rientro pomeridiano.

Verranno inoltre rimborsati i costi per il trasporto dei partecipanti per il raggiungimento della sede di attività fino ad un massimo di € 7,00 al giorno, adeguatamente documentati (biglietti autobus/treno e rimborsi chilometrici per utilizzo di mezzi privati nel rispetto della normativa in vigore per le missioni dei pubblici dipendenti).

I soggetti attuatori dovranno impegnarsi a rimborsare ai destinatari quanto sopra definito relativamente ai buoni pasto e ai trasporti.

Con successivo atto si provvederà a definire le modalità di gestione, controllo e rimborso ai soggetti attuatori delle spese legate ai partecipanti.

I. Risorse disponibili

In fase di prima attuazione, le risorse pubbliche disponibili sono le seguenti:

Fonte di finanziamento	Risorse
POR FSE Asse I - Adattabilità	€ 6.500.000,00

J. Catalogo regionale

Del Catalogo regionale verrà data idonea informazione sul sito www.form-azione.it, ai sensi della normativa vigente in materia.

K. Modalità e termini per la presentazione delle candidature

La Candidatura dei soggetti dovrà pervenire **entro le ore 16,00 del 22 SETTEMBRE 2009**.

Le candidature dei soggetti dovranno pervenire compilate su apposita modulistica scaricabile dal sito Internet: www.form-azione.it

L. Ammissibilità e Validazione

Le candidature sono ritenute ammissibili se:

- pervenute almeno entro la data di scadenza;
- presentate da soggetti di cui al punto C.;
- oggetto di attribuzione di almeno un assegno formativo (voucher) alla data di scadenza del presente bando;
- compilate sull'apposita modulistica;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- coerenti con le finalità generali e specifiche del presente bando e con le linee di programmazione regionale;
- complete delle informazioni richieste;

L'istruttoria tecnica di ammissibilità verrà eseguita a cura del Servizio Formazione Professionale.

Le domande ammissibili saranno sottoposte a successiva validazione tecnica che verificherà la coerenza delle sedi, aule attrezzate, laboratori, ecc. rispetto alle specifiche qualifiche del SRQ proposte.

Le operazioni di validazione verranno effettuate da una Commissione di validazione composta da funzionari regionali che sarà nominata con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro".

Sarà facoltà della Commissione di validazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle candidature proposte.

Si procederà alla validazione di norma entro 60 giorni dalla scadenza, a meno che il numero e la complessità delle candidature pervenute non giustifichino tempi più lunghi. La delibera di approvazione che adotterà la Giunta Regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.form-azione.it.

M. Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

N. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

O. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

La Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Fabrizia Monti - Responsabile Servizio Formazione Professionale.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Formazione Professionale inviando una e-mail all'indirizzo ServFp@regione.emilia-romagna.it o inviando un fax al numero 051/527.39.36.

P. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della propria candidatura al catalogo regionale dell'offerta a qualifica.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti che intendono presentare la propria candidatura per la realizzazione del catalogo regionale dell'offerta a qualifica;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle candidature pervenute;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna

previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

dell'origine dei dati personali;

delle finalità e modalità del trattamento;

della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Cristina Balboni, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/1279

data 27/07/2009

IN FEDE

Cristina Balboni

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'